



LA SOCIETÀ D'INCORAGGIAMENTO D'ARTI E MESTIERI

Un modello di innovazione continua

A cura di

Daniele Piparo
con Roberta Capozucca

Testi introduttivi di

Federico Radice Fossati Confalonieri
Alberto Pianta



*La sede SIAM
in via Santa Marta a Milano
vista da piazza Mentana.*



CORAGGIAMENTO ARTI E MESTIERI





Dal 1838 ad oggi, la Società d’Incoraggiamento d’Arti e Mestieri di Milano ha attraversato i momenti più delicati e significativi che caratterizzano la storia contemporanea del nostro Paese.

La SIAM ha accompagnato le trasformazioni radicali che hanno visto la Milano austriaca affrontare la rivoluzione industriale, poi la prima esposizione universale, i conflitti mondiali, le grandi crisi e le riprese, la nascita dei movimenti di massa, passando per le emigrazioni del meridione, fino all’avvento dell’informatizzazione e al confronto con i processi di globalizzazione e digitalizzazione che hanno ridefinito i rapporti di esistenza del presente, legati anche ai flussi migratori dalle zone meno sviluppate del globo e che pongono nuove domande sul ruolo dei paesi “dominanti” rispetto alle nuove opportunità che implicano la costruzione condivisa di un nuovo modello di identità collettiva.

Osservando e monitorando i risvolti sociali e politici indotti da queste continue e numerose metamorfosi, la SIAM ha cercato di offrire soluzioni e percorsi di illuminata lungimiranza che elevassero lavoratori e cittadini rispetto agli impatti, a volte violenti e destabilizzanti, di un mondo in preda ad una corsa velocissima e irrefrenabile verso il futuro.

Lungo questo ricco cammino, la SIAM ha inteso l’integrazione tra i diversi strati del tessuto sociale in un’ottica di funzionalità civica: l’inclusione dei ceti più svantaggiati nella vita culturale e produttiva del territorio, sono stati i caratteri distintivi della sua missione istituzionale.

Per SIAM, da sempre, la “cittadinanza” si configura come un valore costruito sul confronto e sullo scambio, sulla partecipazione, sulla necessità di essere attori consapevoli di un ingranaggio che funziona soltanto se tutte le sue componenti interagiscono efficacemente.

In questa concezione, la formazione ha agito come leva per l’evoluzione e lo sviluppo sociale, e come strumento per dare valore concreto e tangibile al contributo del singolo individuo nelle dinamiche di un sistema relazionale e sociale più ampio e complesso.

In 180 anni la SIAM ha avuto un ruolo determinante nella vita professionale e personale di circa cinquecentomila persone, accogliendo tra le sue aule dirigenti, imprenditori, ricercatori e migliaia di operai, uomini, donne, italiani ed europei, migranti, in una logica di accoglienza che trovasse la sua ragion d’essere nella con-

vinzione che *“il Sapere è l'unica forma di potere su cui si fonda l'autodeterminazione umana”* (Carlo Cattaneo).

In 180 anni siamo passati da formare tecnici per le macchine a vapore a programmatori di computer, da operai specializzati per le prime filande industriali a esperti di stampanti in 3D.

Abbiamo da una parte creato voglia di crescere e di fare, in una continua e determinata attività di formazione professionale per le classi meno abbienti e per i giovani in cerca di inserirsi in un tessuto lavorativo che sempre più è alla ricerca di professionalità, dall'altra abbiamo spinto generazioni di classi dirigenti e di imprenditori illuminati a investire nella SIAM per distribuire scienza, sapere e formazione, in un rapporto pubblico-privato che è stato antesignano e illuminante allora agli albori della industrializzazione lombarda, diventandone attivatore e provocatore sostanziale, ma che ancora oggi continua a essere paradigma di un rapporto virtuoso tra strati sociali diversi in un mondo che continua a crescere e a cambiare e che questi strati sociali mischia, rinnova, sostituisce e confonde.

Questo volume non è soltanto il racconto della SIAM, ma anche la narrazione di un Paese che in due secoli ha costruito la sua modernità e la sua cultura civica; è la declinazione di un modello di continua sperimentazione e ricerca che ha fatto del cambiamento il suo imprescindibile fattore di distinzione. Come ancora oggi avviene nel palazzo di via Santa Marta, il dialogo costante tra la ricchezza della tradizione e le potenzialità dell'innovazione prospetta nuovi orizzonti di progresso che non smettiamo di voler divulgare e tutelare.

In questa occasione, voglio ricordare con rimpianto il mio predecessore e amico Bruno Soresina, che ci ha lasciato prematuramente lo scorso agosto, consigliere della SIAM per 40 anni e Presidente per 18. Voglio richiamare il suo impegno, la sua tenacia e il prezioso contributo generosamente profuso a favore di questa istituzione e del suo continuo sviluppo in anni complessi, densi di sfide a cui ha saputo sempre rispondere con intelligenza, dedizione e lungimiranza.

Il Presidente della Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri
Federico Radice Fossati Confalonieri

La SIAM incontra il suo centottantesimo anno di attività cosciente del suo trascorso e riservandosi un'indispensabile momento di analisi e bilancio che la proietti in un futuro imminente che apre infiniti e stimolanti orizzonti ma che, al tempo stesso, impone la definizione di nuovi e precisi traguardi da raggiungere.

“Non v'è lavoro, non v'è capitale, che non cominci con un atto di intelligenza”: queste parole di Carlo Cattaneo hanno ispirato e caratterizzato tutta la storia della Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri e, oggi, torna con forza l'urgenza di garantire al territorio prassi d'eccellenza che continuino a coniugare il sapere con l'attitudine pratica, la conoscenza con le abilità, gli esempi di valore del passato con le potenzialità dell'evoluzione tecnologica.

Ma serve intuizione, spirito pragmatico, radicamento nel contesto in cui ci troviamo ad operare per percorrere strade che rappresentino concrete risposte e soluzioni a garanzia di un progresso utile.

Auspichiamo un futuro sostenibile, che non precluda l'apertura di scenari innovativi e di cambiamento, valutando costantemente le azioni da intraprendere e le scelte da compiere, tenendo saldo il dovere di tutelare con determinazione l'umanità che deve sottendere il cammino verso un mondo ancora una volta rinnovato, che ci ponga come risorsa competitiva a sostegno di cittadini, imprese e intera collettività.

*Il Direttore Generale – Relatore
della Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri*
Alberto Pianta

*Un allievo del corso
di "Arduino".*



La missione della formazione per lo sviluppo del territorio. La Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri.

di Daniele Piparo

LA FONDAZIONE E I PRIMI ANNI DI ATTIVITÀ

Il 7 agosto del 1838 nacque la *Cassa d'Incoraggiamento per le Arti e i Mestieri*. La *Cassa* (presto chiamata *Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri*) fin dall'inizio si pose lo scopo di favorire il perfezionamento tecnico-produttivo delle manifatture lombarde e il più ampio progetto di accompagnare il processo d'industrializzazione di Milano, della Lombardia e dell'intero Paese tramite la sperimentazione e l'adozione di nuovi modelli produttivi e culturali.

L'inizio di questo avveniristico progetto fu segnato dalla presenza di alcune delle più illustri personalità dell'epoca quali Antonio De Kramer, Antonio Allievi, Michele Battaglia e altri ancora, guidati dalla capacità visionaria di Enrico Mylius, intelligenza eclettica che segnerà la storia della SIAM fino ai nostri giorni.

La nascita di questa nuova realtà nel panorama milanese non fu un evento accidentale né un'iniziativa repentina, quindi, ma si configurò come una risposta, tanto audace quanto consapevole, al processo di trasformazione che il sistema economico e l'universo produttivo lombardi si preparavano ad affrontare. A tal proposito, ne *L'Intelligenza produttiva* lo storico Carlo G. Lacaïta scrive: "Iniziato nel Settecento con le trasformazioni agrarie, l'ammodernamento delle strutture produttive stava ormai investendo diversi settori delle attività manifatturiere: accanto all'estendersi di colture redditizie e di nuovi sistemi di conduzione, all'intensificarsi dell'allevamento stabile e all'incremento dei commerci, si era venuta attuando una crescente espansione della torcitura e della filatura serica, specie nella fascia prealpina, dove erano state adottate alcune significative novità tecniche. [...] Da allora progressi apprezzabili si erano pure registrati nella lavorazione del cotone che attraversavano la pianura a nord di Milano e che fornivano ai nuovi opifici forza motrice a buon mercato. Qui negli stabilimenti di filatura e tessitura funzionava ormai un discreto numero di telai e filatoi meccanici, la cui crescente attività trovava sostegno nella politica protezionistica dell'Impero austriaco e nella disponibilità di un certo mercato interno: condizioni che non mancarono di attirare capitali e imprenditori esteri, al cui seguito cominciarono a giungere in Lombardia alcune innovazioni produttive già affermatesi altrove. In aumento erano pure le stamperie e le tintorie di filati e di tessuti. [...] Persino nel settore meccanico, dove molto scarse erano ancora le novità di rilievo alla fine degli anni Trenta, la prospettiva almeno stava ormai cambiando, grazie allo sviluppo delle industrie tessili e alla progettazione delle prime ferrovie. [...] In crescita erano inoltre le attività tipografiche che alimentavano con le numerose pubblicazioni lo sviluppo

②



delle cartiere giunte ormai a una produzione di circa 6 milioni di fogli per la stampa. [...] Sebbene quindi il panorama economico della regione fosse ancora caratterizzato dal prevalere delle attività agricole, commerciali e artigianali, la presenza di forze volte non solo a continuare la tradizione manifatturiera lombarda, ma anche a imitare i moderni processi produttivi, era ormai evidente e costituiva un fattore di cambiamento notevole...”.

In un simile contesto, non stupisce l’analogia strutturale e programmatica della SIAM con simili realtà europee, così come non sorprende la promettente adesione al progetto di alcuni dei rappresentanti più emblematici della crescita industriale lombarda (potremmo aggiungere ai Mylius e ai Kramer anche i Ponti, i Turati, gli Osnago, i Visconti d’Aragona, i Beccaria, i Confalonieri, etc.) e degli esponenti della nuova cultura tecnico-scientifica milanese come Giuseppe Bruschetti, Carlo Paganini, Albino Parea, Carlo Possenti, Giuseppe Cadolini, Francesco Colombani, etc. Con simili risorse, la Società d’Incoraggiamento d’Arti e Mestieri diventerà in breve tempo una delle sedi più attive della vita culturale lombarda.

In origine, l’attività della Società si limitò all’assegnazione di premi, riconoscimenti e sovvenzioni ad artigiani, inventori, capi operai e operatori economici segnalati per l’introduzione di elementi innovativi nei processi di produzione; l’assegnazione dei premi a personalità e allievi particolarmente meritevoli diventerà una tradizione per la SIAM fino agli anni Ottanta del Novecento.

Ben presto, tuttavia, si comprese che *“il miglior modo di favorire l’industria è quello di illuminarla con l’istruzione”*: queste furono le parole del Presidente Mylius nella primavera del 1842, durante il suo rapporto annuale; parole non indifferenti all’influsso di quelle idee che gli intellettuali lombardi a quel tempo cercavano di mettere

①



a frutto: erano gli anni di Carlo Cattaneo e della sua rivista *Il Politecnico*, impegnata a promuovere un rinnovamento nella cultura italiana che si fondasse in un'interazione continua tra realtà produttive, tecnica e scienza. Erano gli anni in cui la SIAM iniziava il suo lungo percorso di dedizione all'organizzazione di corsi professionali articolati per settore: nel 1844, infatti, la Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri crea la Scuola di Chimica industriale; a dare il via al primo corso di Chimica il 26 febbraio del 1844 fu Antonio De Kramer.

In breve tempo, e grazie alla massiccia partecipazione, i corsi della Società si moltiplicarono sensibilmente: oltre ai corsi di chimica, fisica, geometria e meccanica, essenzialmente rivolti ai ceti più colti, l'apertura della Scuola di Tessitura Serica, proposta e guidata da Angelo Piazza, contribuì ad inaugurare l'effettiva nascita di una vera e propria scuola di formazione professionale.

L'attività della SIAM in questo periodo iniziò a concretizzarsi: da un lato, cominciò a delinarsi un originario modello di formazione politecnica universitaria, dall'altro, la Società imboccò una strada che le consentì di offrire un prezioso contributo alla creazione e alla formazione dei nuovi ceti operai in accordo con le moderne esigenze della produzione industriale.

CARLO CATTANEO RELATORE DELLA SOCIETÀ:
DALLE RIVOLUZIONI DEL 1848 AGLI ANNI DELL'ESPANSIONE

Il primo gennaio del 1845 una delle più significative personalità della storia del nostro Paese venne nominato Relatore della Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri: Carlo Cattaneo. Il suo contributo allo sviluppo della Società fu di inestimabile portata: fermo sostenitore del sapere scientifico e dell'innovazione tecnologica,



④

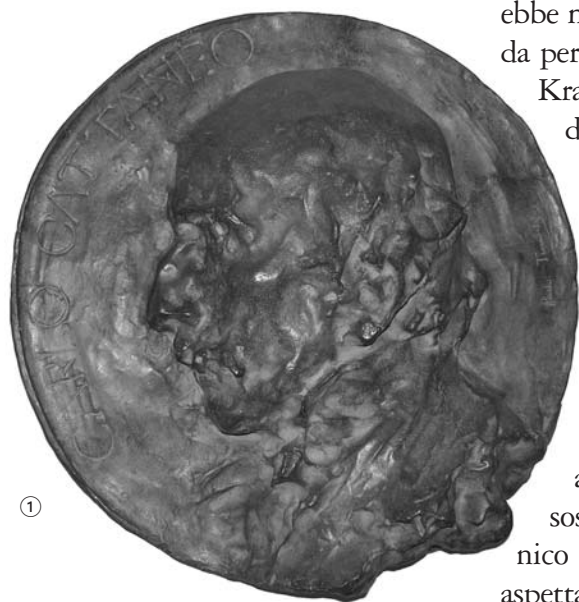
IMMAGINI

1 - Enrico Mylius, il Fondatore della Società di Incoraggiamento d'Arti e Mestieri. Olio su tavola di Pelagio Palagi, 1831. (Menaggio, collezione Vigoni)

2 - Metà Ottocento. Piazza de' Tribunali, l'attuale Piazza Mercanti; sullo sfondo, di fronte, i locali comunali in cui ebbe la sua prima sede la SIAM (dal 1841 al 1866).

3 - Manifesto per la riapertura del Corso sulle strade di ferro, interrotto dal 1848 al 1851.

4 - 1843. Prima distribuzione dei premi d'incoraggiamento.



ebbe modo di portare avanti il suo progetto di rinnovamento della cultura affiancato da personaggi di spicco della realtà lombarda quali, per citarne alcuni, lo stesso De Kramer, Sarti, Magrini, Curioni, Colombani, Balsamo Crivelli. La Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri sposò così l'idea di uno sviluppo in funzione del progresso e della prosperità in funzione dell'incivilimento, guadagnando una visione nuova e di ampio raggio che coinvolgeva inaspettatamente anche e soprattutto i ceti meno abbienti nella costruzione di una società operosa e meritocratica, cosciente delle proprie risorse in vista di una necessaria tappa evolutiva che mirava allo sviluppo e alla crescita.

La rivoluzione del 1848 (ricordiamo che nell'insurrezione delle Cinque Giornate di Milano Carlo Cattaneo ebbe un ruolo di primo piano) si fece sentire con ripercussioni non indifferenti sull'attività della Società: l'esilio a Lugano di Cattaneo lasciò vacante la carica di Relatore, molte attività furono sospese, le Commissioni Tecniche non vennero convocate per diverso tempo: l'unico servizio che continuò ad essere erogato fu quello della Biblioteca. Si dovette aspettare la fine del 1849 per riaprire i corsi di Chimica, mentre inattivi rimasero i corsi tecnici di setificio, di fisica industriale, geometria e meccanica.

La forte volontà di abbandonare il momento di stallo era già evidente nel 1849, anno di notevole importanza per la SIAM grazie all'attivazione di un nuovo corso sulle strade ferrate. Solo il 30 marzo del 1851, l'Assemblea generale dei soci poté riunirsi sancendo la fine dell'arresto obbligato; Presidente era ancora Mylius affiancato da Luigi Sessa e Giovanni Esengrini, entrambi dirigenti della Camera di Commercio; Ignazio Vigoni fu designato come successore di Cattaneo nella carica di Relatore. Il rilancio della SIAM cominciò quell'anno, accompagnato, peraltro, dall'Esposizione Universale di Londra, imperdibile occasione per l'economia lombarda di visionare strumenti e acquisire idee di sorprendente modernità da potere impiegare nei processi di produzione che esigevano innovazione e nuova organizzazione.

Il 21 aprile del 1854 la morte di Enrico Mylius portò alla presidenza di Lorenzo Taverna; la carica di relatore, invece, fu affidata nel '53 ad Antonio Allievi. La Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri si preparava ad affrontare gli anni Cinquanta con una nuova classe dirigente, ma con uno spirito in linea con le tendenze del passato. A tal proposito, è utile sottolineare come il nuovo Relatore percorresse la via che era stata tracciata già da Cattaneo: Allievi, altamente critico nei confronti delle filosofie della "restaurazione" e affascinato dall'Empirismo moderno, proponeva una scienza fondata sullo studio di dati esperienziali come unica garanzia di un possibile progresso anche in seno a discipline come il diritto, l'economia, la politica, etc.

Da queste premesse, cominciò il riassetto delle attività della Società come la nascita della Scuola di meccanica industriale e la riorganizzazione dell'istituzione chimica arricchita da attività di formazione e ricerca applicata, fondamentali per un serio sviluppo dell'industria. Dopo due anni, nel 1856, riapre la Scuola di Setificio.

Tra i tanti eventi che caratterizzarono la vita della Società di quegli anni, questi sono sicuramente alcuni dei più importanti e testimoniano la riconquista di un ruolo che la Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri aveva costruito nel tempo in seno alla realtà socio-economica e culturale lombarda.

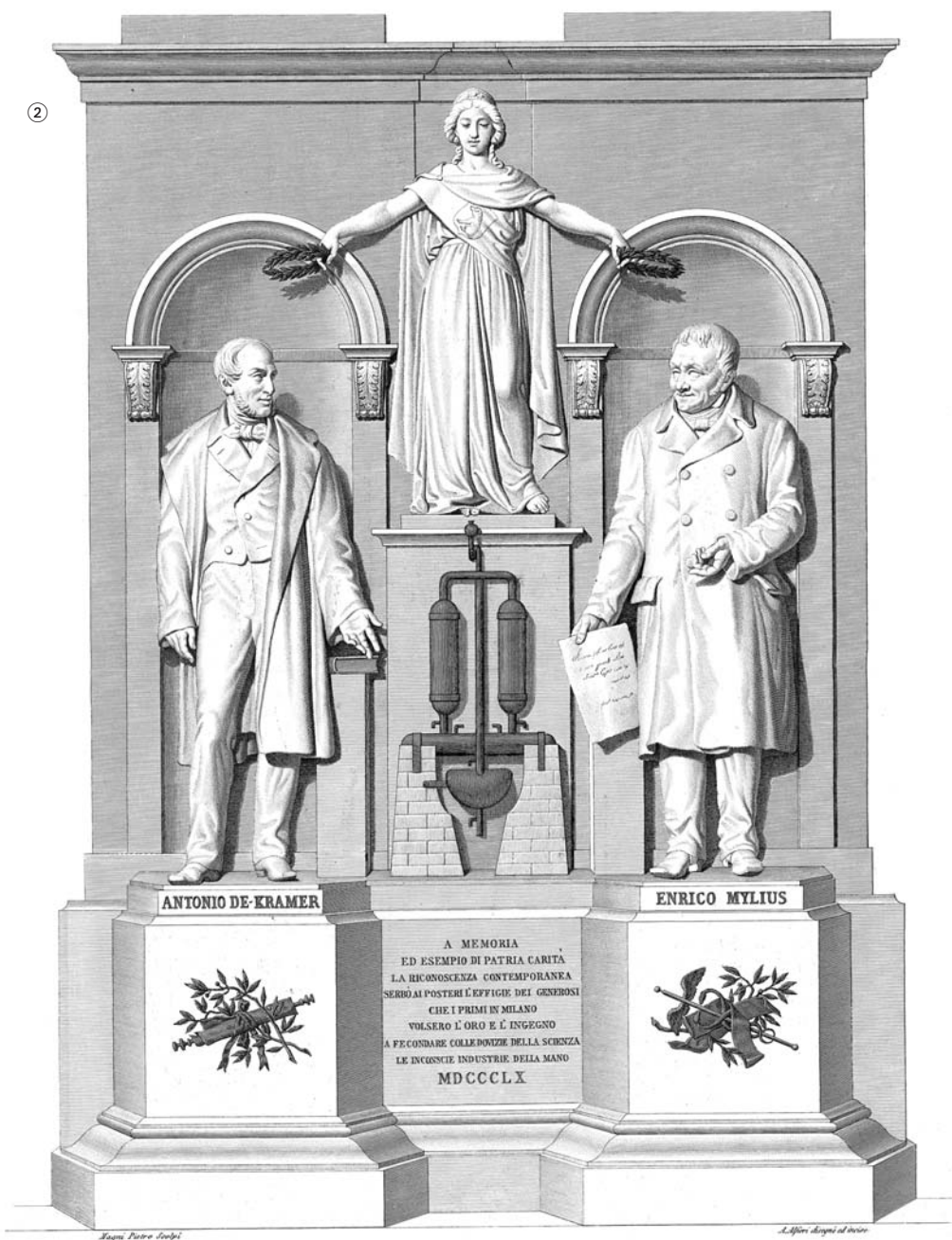
Il 1859 segna una tappa fondamentale nella storia dell'Italia, ma interrompe

le attività di Piazza Mercanti (originaria sede della Società): gli austriaci vengono sconfitti a Magenta, Napoleone III e Vittorio Emanuele II entrano a Milano, ad accoglierli un interminabile fiume di gente in festa; successivamente, l'armistizio di Villafranca decretava la fine della seconda guerra d'indipendenza e Milano diventava parte del regno di Vittorio Emanuele.

Con un decreto reale del 16 agosto veniva donato il palazzo del Genio Militare alla Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri: con questo gesto, Vittorio Emanuele riconosceva il ruolo della Società e, al tempo stesso, il valore della società civile lombarda: molte personalità dell'entourage della SIAM furono scelte, infatti, per ricoprire cariche prestigiose nella gerarchia politica del nuovo regime. Un esempio fu la direzione della Pubblica Istruzione affidata ad un socio del primo periodo della SIAM, Gabrio Casati, che nella relazione-premessa della famosa legge del 13 novembre del '59 indicava la Società d'Incoraggiamento quale cardine dell'insegnamento tecnologico.

Nel 1863 venne inaugurato l'Istituto Tecnico Superiore (che diventerà poi il Politecnico di Milano), la più grande scuola tecnica nazionale per la quale la SIAM mise a disposizione collezioni tecnologiche, attrezzature didattiche e docenti: per citare alcuni esempi, il Brioschi (fondatore della Società) divenne Direttore del nuovo istituto, Frappoli insegnante di chimica, Claricelli si occupò di disegno di costruzioni civili, Colombo diresse un nuovo e seguitissimo corso di disegno industriale sulla scia del successo di quello già attivato presso la Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri.

Dal 1869 (anno in cui venne eletto Presidente della Società Carlo Prinetti) al 1873 si susseguirono una serie di avvenimenti di grande portata per lo sviluppo delle attività della SIAM come l'apertura della Scuola di Disegno di Macchine per operai, quella della Scuola di Scienze Fisiche, della Scuola di Tintoria e della Scuola per capimastri (grazie ad un'intesa fra la Società d'Incoraggiamento e l'Accademia delle Belle Arti). Sempre nel 1873 l'Istituzione Agraria "Ponti" entrò a far parte dell'assetto della Società.

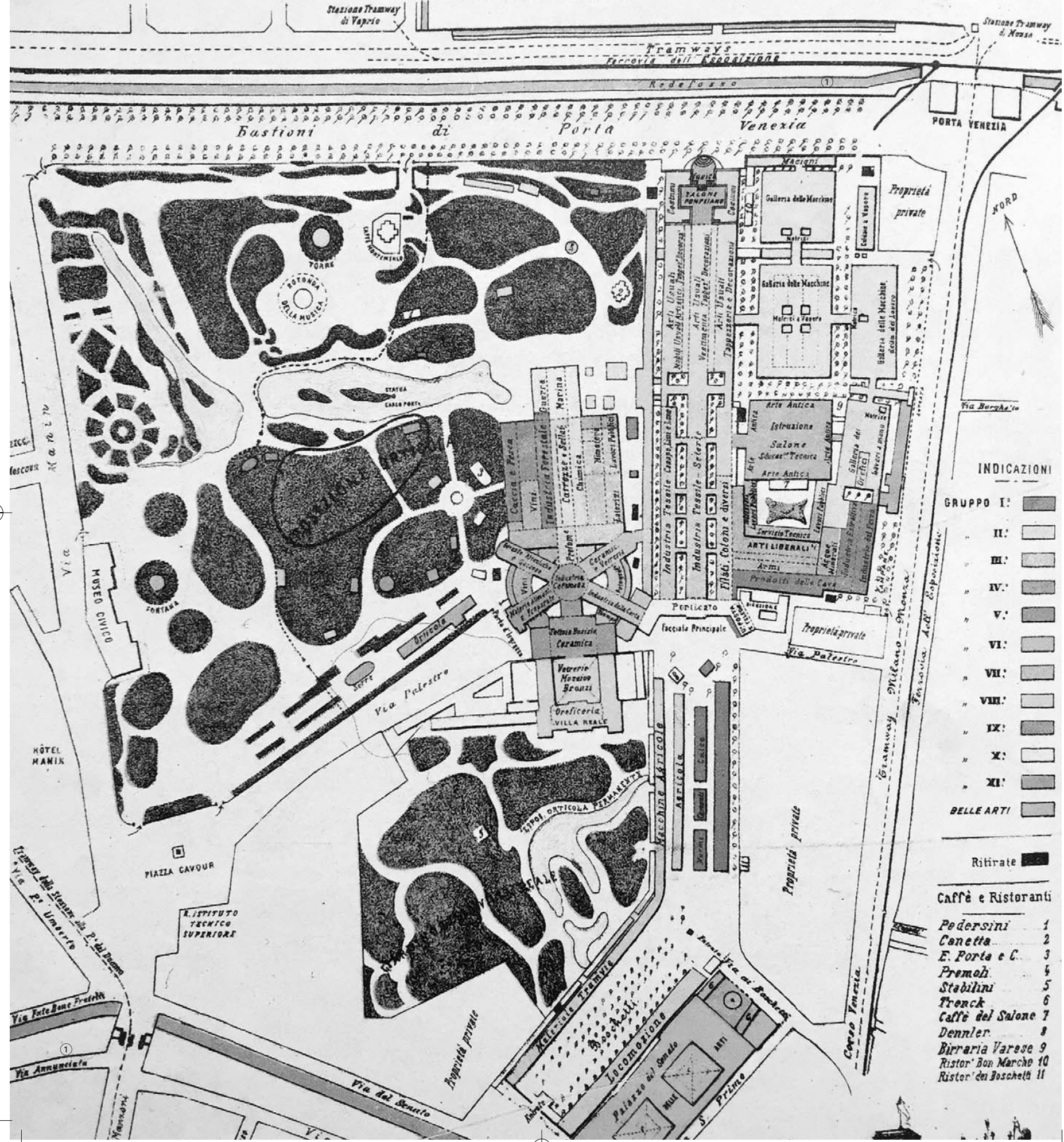


IMMAGINI

1 - Carlo Cattaneo: filosofo, politico, federalista e scrittore, uno dei personaggi di spicco della SIAM, in un bassorilievo di Paolo Troubetzkoy (1866-1937, proprietà eredi Arturo Colombo).

2 - Incisione di A. Alfieri del complesso a bassorilievo di via Santa Marta, realizzato da Pietro Magni (1860).

PIANTA GENERALE DELL' ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881 ai Giardini Pubblici



INDICAZIONI

- GRUPPO I: [shaded box]
- II: [white box]
- III: [white box]
- IV: [white box]
- V: [white box]
- VI: [white box]
- VII: [white box]
- VIII: [white box]
- IX: [white box]
- X: [white box]
- XI: [white box]
- BELLE ARTI: [shaded box]

Ritirate [white box]

Caffè e Ristoranti

- Pedersini 1
- Canetta 2
- E. Porta e C. 3
- Premoli 4
- Stabilini 5
- Trenck 6
- Caffè del Salone 7
- Dennler 8
- Birraria Varese 9
- Ristor' Bon Marché 10
- Ristor' del Boschetti 11

DALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO AI PRIMI ANNI DEL NOVECENTO



L'ultimo ventennio dell'Ottocento si aprì con un importantissimo evento sia per la Società che per Milano e l'Italia intera: il 1881 fu, infatti, l'anno dell'Esposizione Nazionale che diventerà col tempo la Fiera Campionaria di Milano. L'idea dell'Esposizione nacque all'interno della Camera di Commercio proposta dal consigliere Luigi Fuzier, industriale serico e vicepresidente della SIAM. Per concretizzare l'ambizioso progetto, fu costituito un Comitato organizzatore che coinvolse il mondo dell'imprenditoria, della produttività e gli ambienti tecnici. La Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri ebbe un ruolo di primissimo piano: soci e personalità attive all'interno della Società presero parte al Comitato organizzatore.

Ecco cosa scriveva alla Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri il Comitato esecutivo dell'Esposizione il 15 gennaio del 1880:

“Dopo 10 anni da che ebbe luogo a Milano la esposizione italiana indetta dalla benemerita Associazione Industriale, è cosa senza dubbio opportuna il promuoverne una seconda, la quale oltre a dar modo di stabilire un utile confronto fra lo sviluppo, a due epoche sufficientemente tra loro lontane, della attività economica del paese, gioverà a diffondere notizia dei prodotti di industrie novellamente impiantate e dei miglioramenti ottenuti nelle antiche, e sarà sprone e indirizzo a maggiori progressi.

La esposizione poi verrà in buon punto, colle risultanze sue e cogli studi o colle discussioni di cui sarà provvida consigliera, per fornire elementi alla migliore soluzione delle questioni d'ordine economico, oggi più che mai divenuta di capitale importanza, se – come giova sperare – il risveglio già altrove avvertito verrà anche fra noi a inaugurare un'era nuova e più duratura di prosperità per le industrie e per i commerci” (Archivio SIAM, cart. 65).

I risultati furono eccellenti: 7.139 espositori da tutta l'Italia, 8.275 abbonamenti, più di un milione di biglietti venduti. L'evento riuscì a rappresentare le potenzialità produttive e le prospettive economiche del Paese, oltre che gli obiettivi coraggiosi che i nuovi imprenditori si ponevano di raggiungere nel futuro. Durante i sei mesi di esposizione, l'Italia ebbe modo di entrare nel vivo di un dibattito che giunse a definire proposte e soluzioni per uno sviluppo tanto agognato. Fu un confronto acceso, ricco e costruttivo al quale anche la stampa rivolse un'attenzione straordinaria. Conclusa l'Esposizione, più di cento espositori donarono alla Società d'Incoraggiamento campioni e modelli per le sue collezioni tecnologiche; in più, il Comitato donò alla SIAM le 135.584 lire di attivo, data la sua attività di formazione delle competenze professionali richieste dai moderni processi produttivi.

In seguito all'acquisizione dell'attuale sede in via Santa Marta (1886), la Società pensò alla ristrutturazione del sistema di scuole professionali. Ad elaborare



③

IMMAGINI

1 - Pianta dell'Esposizione Nazionale in Milano del 1881. (Milano nell'Unità nazionale. 1860-1898. Ed. Cariplo 1991 - Biblioteca Società Umanitaria)

2 - Il velocipede sospeso, realizzato in occasione dell'Esposizione del 1881. (Album-ricordo dell'Esposizione Nazionale - F.lli Treves, 1881 - Archivio Raccolto Guado - ARG)

3 - 1894. Biglietto per accedere alla Torre Stigler durante le Esposizioni Riunite di Milano. La Stigler fu una delle numerose aziende milanesi vicine alla SIAM. (Archivio Civico Milano)



①

nuove linee guida contribuirono in quegli anni Giuseppe Colombo, Bartolomeo Saldini, Luigi Gabba: l'obiettivo primario fu trovare il modo di dar un indirizzo più efficace all'insegnamento professionale che potesse essere in linea con le esigenze delle attività industriali. Nelle nuove strategie didattiche della Società d'Incoraggiamento fu valutata negativamente l'eccessiva specializzazione: veniva prospettata, invece, una formazione che non prescindesse mai dalla preparazione di base e che permettesse di entrare in confidenza con i principi generali di ogni disciplina senza entrare troppo nel merito in quello che viene definito "mestiere", il quale necessita di un'applicazione diversificata. Si cercava così di evitare la confusione tra scuola e officina: *formare* doveva voler dire trasmettere competenze e strumenti capaci di essere utilizzati e adattati alla molteplicità dei metodi produttivi. La didattica doveva fondarsi, in sostanza, sia sulla pratica che sulla teoria con una sostanziale integrazione dei due livelli ed evitando l'eccessivo predominio dell'uno o dell'altro. Il punto d'incontro fu costituito dall'istituzione del corso serale che metteva insieme il tirocinio (la pratica presso gli opifici) e l'istruzione scolastica, fondata su elementi scientifici assolutamente non trascurabili.

Con questi strumenti e strategie, e all'interno del contesto produttivo mila-

La sede SIAM

La Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri, dopo aver svolto le prime attività presso il Palazzo dei Giureconsulti in Piazza Mercanti e poi in quello del Genio Militare, acquisisce nel 1886 con decreto regio il sito di via Santa Marta, fino ad allora sede del Genio Civile. Il palazzo venne costruito dal 1886 al 1889 su progetto dell'architetto Francesco Pestagalli. Un'area dello stabile fu inizialmente riservata al Museo Commerciale della Camera di Commercio e ospitò per un certo periodo il Laboratorio Municipale di Chimica. Nel cuore del centro storico di Milano, all'interno del quartiere delle 5 Vie, l'edificio ottocentesco di stile neobramantesco è strutturato su due grandi corti quadrangolari e si affaccia anche su Piazza Mentana.

Il palazzo subì significativi danneggiamenti a causa di due incursioni aeree che colpirono la facciata esterna, alcune aule e anche la biblioteca. In breve tempo fu ripristinata la funzionalità degli spazi. Alla fine del 2008 si è conclusa l'opera di conservazione e restauro dell'intero stabile che ha riassunto in buona sostanza l'aspetto originale. La SIAM ospita oggi all'interno del palazzo enti operanti nel mondo della formazione e della cultura, per citarne alcuni: l'Accademia d'Arti e

Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala, Formaper (Azienda Speciale della Camera di Commercio), IFOA, Essence Academy, FISE, MKS Fashion School, Studio Parma per il restauro di opere d'arte, lo studio dell'artista fotografo Giovanni Hänninen,

il progetto di divulgazione culturale e arte contemporanea miFAC (Milano Fotografia Arte Cultura). Dal gennaio 2017, uno spazio attrezzato è dedicato anche a siamLAB, il laboratorio di advanced manufacturing di SIAM.

Il cortile centrale del palazzo in via Santa Marta nel cuore del centro di Milano (photo Giovanni Hänninen).



nese in continuo sviluppo, la Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri, per andare incontro alla sempre crescente richiesta di operai qualificati, istituì nuove scuole preparatorie e nuovi insegnamenti speciali in base alle esigenze di specifici comparti produttivi.

Un esempio di ciò fu la attivazione, nel 1891, della prima Scuola “perimetrale” proposta da Cesare Saldini. Un problema non indifferente, infatti, era la difficoltà che gli operai avevano nel raggiungere la scuola dalla fabbrica per poi ritornare in tarda serata nelle proprie dimore. La Scuola “perimetrale”, dislocando le sue sedi in periferia, consentiva finalmente una maggiore fruizione dell’insegnamento. Lo spessore dell’intuitiva iniziativa non sfuggì ad affermate imprese metalmeccaniche (la Breda, la Grondona, la Larini, Nathan e C., la Miani, Silvestri e C., la Prinetti e Stucchi, la Stigler, la Suffert, etc.) che offrirono il loro supporto; anche il Comune di Milano offrì un locale in via Pinamonte da Vimercate. In breve tempo, nacquero la seconda Scuola di Disegno di Macchine (aperta nella sede della Vecchia Dogana, in corso di Porta Romana, poi trasferita in via Antonio Bordonni), la terza in via Vigevano (zona Porta Genova) e la quarta alla Maddalena, fuori porta Magenta. Il successo dell’iniziativa fu indiscusso: gli allievi si moltiplicarono e l’offerta formativa fu ampliata e diversificata: sempre su proposta di Saldini nasceva, per esempio, all’interno della Sezione di Meccanica, la sezione speciale di carrozzeria per operai scoccai, falegnami e tappezzeri, unico modello di scuola simile in Italia che formava il personale addetto alla costruzione di vetture ferroviarie, tranviarie e ordinarie, settore in grande espansione.

Tra tutte le novità di questi anni, l’apertura della Scuola di Elettrotecnica, nel 1893, fu la più significativa: guidata da Francesco Grassi, la scuola rispondeva alle esigenze di Milano che in poco tempo era divenuta sede privilegiata dell’industria elettrica e quindi con un grande bisogno di operai che avessero specifiche competenze nel settore. La Scuola si distinse per le ottime strategie didattiche, per la levatura della classe docente, per la partecipazione degli iscritti che raggiunsero obiettivi di grande prestigio. Solo una questione recava la sua ombra sulla nuova scuola: la mancanza di un proprio e attrezzato laboratorio così come lo aveva pensato Grassi; questo progetto vedrà la sua realizzazione nei primi anni del Novecento.

Il nuovo secolo si consegnò alla Storia con un’aura di modernità e cambiamento che avrebbe influenzato lo stile di vita della società in breve tempo; il Novecento aprì i battenti all’insegna dello sviluppo e dell’espansione anche nel campo della formazione professionale. Naturalmente, l’intero territorio nazionale non poteva ancora dirsi sufficientemente dotato di scuole di formazione, ma già nel nord ovest dell’Italia, e soprattutto nel Milanese, erano visibili i segni di un’inversione di tendenza. Le intuizioni degli uomini che avevano sposato un’idea di sviluppo poi messa in atto tramite l’attività della Società d’Incoraggiamento d’Arti e Mestieri a Milano cominciavano a dare i loro frutti. La SIAM, pur mantenendo il suo primario ruolo, si trovava, così, non più da sola, bensì affiancata da una rete di scuole tecniche professionali operanti a diversi livelli. Questo incremento fu supportato dal diffuso ottimismo delle forze riformatrici di ispirazione liberaldemocratica e socialista, fiduciose nella realizzazione di una modernità diffusa e in un’economia in continuo progresso: erano gli anni di Turati, Ghisleri, ma fu anche il tempo di Don Bosco e delle Società



②

IMMAGINI

1 - Attestato conferito alla Società in occasione dell'Esposizione Nazionale di Milano del 1881.

2 - I diplomi ricevuti nel 1906 e nel 1909.

operaie cattoliche. Cominciava a profilarsi un interesse particolare e condiviso per la formazione e l'istruzione del Paese: dal 1904 al 1912, non a caso, furono varate delle riforme a riguardo di grande impatto sociale come l'estensione dell'obbligo scolastico (fino a 12 anni), l'istituzione di corsi popolari integrativi, il passaggio dai Comuni allo Stato del compito di provvedere all'istruzione di base e la legge Nitti che influì parecchio sul potenziamento delle scuole tecnico-professionali.

Uno dei nuovi centri, all'interno del quale si diede vita ad una fattiva mediazione fra cultura tecnico scientifica, borghesia produttiva e socialismo riformista nei primi anni del nuovo secolo, fu la Società Umanitaria, nuovo polo d'istruzione professionale milanese che fece tesoro di personalità con una lunga esperienza all'interno della Società d'Incoraggiamento. La prima intesa tra l'Umanitaria e SIAM, con la collaborazione del Politecnico di Milano, risale al 1902: si diede il via ad una Scuola Laboratorio di Elettrotecnica per operai specializzati che si caratterizzò per il suo successo in termini di frequenza e per la metodologia didattica d'avanguardia dei docenti come Grassi, gli ingegneri Carlo Leidi, Ettore Serralunga e Alberto Ascoli, che fece guadagnare alla SIAM stima e ammirazione anche all'estero grazie alla segnalazione alla mostra didattica nazionale dell'Esposizione Internazionale di Milano del 1906: non fu casuale, a tal proposito, l'arrivo di allievi dai paesi dell'Est europeo e perfino dell'America Latina.

Altro settore nel quale si distinse l'operato della Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri fu quello della chimica. Il Laboratorio e la Scuola di via Santa Marta con il giovane Ettore Molinari raggiunsero obiettivi di prim'ordine e un lustro tale da configurarsi come strutture di riferimento per la capacità d'integrare l'insegnamento superiore italiano, formando nuovi chimici industriali e intensificando i rapporti tra scienza e produzione richiesti dall'evoluzione dei sistemi economici moderni.

①





LA SOCIETÀ D'INCORAGGIAMENTO NEGLI ANNI DELLE GUERRE MONDIALI

②

Nel 1915 in Italia predominava il fronte interventista che spinse il Paese a fianco dell'Intesa nel primo conflitto mondiale. Anche molti esponenti del mondo produttivo, poco alla volta, abbandonarono le istanze del neutralismo in nome di una partecipazione alla guerra che avrebbe garantito all'Italia un prestigio internazionale. Personalità come Ettore Conti, Saldini e Fantoli prospettavano giorni di gloria per l'intera nazione che avrebbe avuto modo di espandersi e proseguire la lotta risorgimentale antiaustriaca. In questo contesto, cominciò a crearsi un clima discutibile: un esempio fu la vicenda di Max Abraham, ebreo tedesco, dal 1909 docente di meccanica razionale al Politecnico di Milano e membro della Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri, violentemente attaccato dagli studenti del fronte interventista nazionalista. Nonostante l'iniziale solidarietà espressagli dal corpo docente e dal Colombo, il docente fu invitato, viste le pressioni esterne, ad eclissarsi: basti pensare che il mussoliniano *Popolo d'Italia* si schierò con gli studenti aggressori e suggerì al Colombo e a tutti i "tedescofilo" del Politecnico un sano atteggiamento di sottomissione di fronte all'iniziativa giovanile: la proposta che aveva il sapore del civile ricatto, caratterizzata da una chiara e non trascurabile violazione del principio di legalità, trovò consensi ideologici in numerose testate dell'epoca. Naturalmente, non tutte le

IMMAGINI

1 - *Primi anni del '900.*
Officina meccanica della SIAM.

2 - 1911.
Licenziati del III Corso di Meccanica.

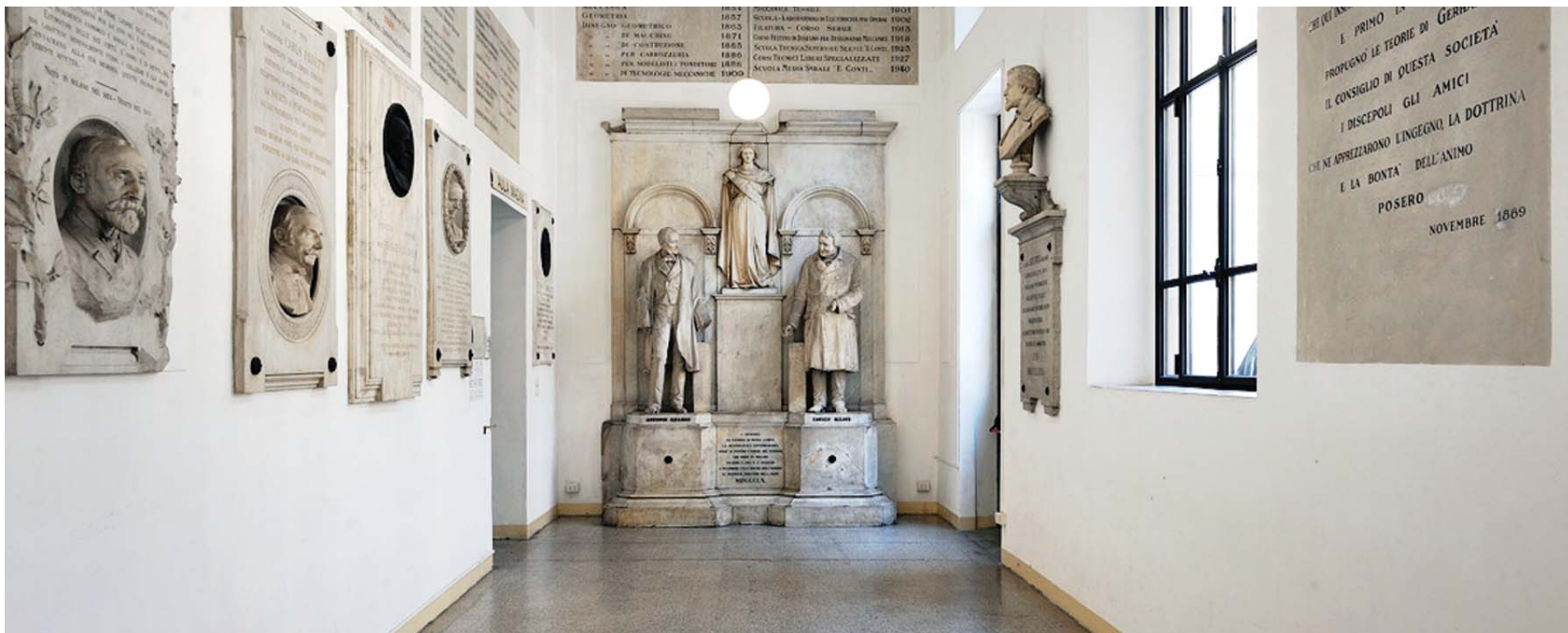
Nelle pagine successive

1 - *La galleria dei Benefattori*
nell'attuale sede SIAM.

2 - *Ettore Molinari, direttore della Scuola*
di Chimica Industriale dal 1901 al 1916.

3 - *Il programma della Scuola-laboratorio*
di Chimica Industriale nel 1909.
(Archivio Storico Umanitaria - ASU)

①



②

motivazioni che avevano spinto all'interventismo portavano in grembo una simile scelleratezza, le sfumature furono molte, ma preannunciavano comunque una spaccatura che si rivelò nel tempo di grande impatto.

Ettore Molinari perseverò fino alla fine nella sua contrarietà al conflitto: la sua posizione rimase inascoltata dai vertici della Società d'Incoraggiamento impegnata in una propensione all'interventismo liberale intermedio tra quella democratico e quello nazionalista. In questo scenario nacquero due Comitati: uno per la mobilitazione industriale come organo di sovrintendenza sulla produzione degli stabilimenti impegnati nelle forniture militari, l'altro, il Comitato nazionale scientifico-tecnico per l'incremento e lo sviluppo dell'industria italiana. La presidenza di quest'ultimo fu affidata a Colombo: all'interno del comitato spiccavano personaggi vicini alla Società d'Incoraggiamento quali il Molinari, Giovanni Battista Pirelli, Ettore Conti, etc.

Anche l'attività di ricerca della Società s'incentrò sulle questioni tecniche ispirate dalla guerra: il Laboratorio di Chimica, ad esempio, spese molte energie nel campo delle sostanze esplosive con Molinari, Giua si dedicò ai nitroderivati, Bresciani all'acido picrico.

Nel 1917 la direzione del Laboratorio fu assunta da Livio Cambi, impegnato anche come Sottosegretario delle Armi e Munizioni. Ricordiamo che fino al 1918 alcuni locali di via Santa Marta furono utilizzati dall'Università Bocconi e, tra il maggio del 1918 e il marzo del 1919, fu ospite della Società una sezione distaccata dell'Aviazione Militare di Milano, impegnata nelle analisi di vernici, oli e diverse prove termiche su materiali di differente composizione.

Terminato il conflitto, dopo un'altalenante situazione riguardante gli iscritti ai corsi, si registrò una grande affluenza di giovani sempre più coscienti del bisogno di una specializzazione professionale in grado di poterli garantire lavoro: la Società replicò alla crescente domanda con una potenziata offerta che investì tutti i settori.

Ma il dopoguerra trascinò le sue ombre investendo anche il palazzo di via

SOCIETÀ D'INCORAGGIAMENTO D'ARTI E MESTIERI

in MILANO: Via S. Marta: 18. Telef. 26-78

Divisione 2. - Scuola-laboratorio di
CHIMICA INDUSTRIALE
(ISTITUZIONE MYLIUS, ANNO 1843)

Programma delle **Lezioni pubbliche** che saranno tenute
dal prof. dott. **Ettore MOLINARI** nell'entrante anno scolastico **1909-910.**

Corso 1. - CHIMICA INORGANICA

Storia della chimica e leggi fondamentali che reggono le combinazioni chimiche e le sostanze agli stati gassoso, liquido, solido ed in soluzione.

Idrogeno: produzione e applicazioni industriali. — *Fluoro, Cloro, Bromo, Iodio*, loro acidi e derivati più importanti.

Ossigeno, Ozono, e loro nuove applicazioni all'industria e all'igiene. — *Acqua* per alimentazione e per l'industria, ghiaccio artificiale.

Solfo. Estrazione, proprietà e derivati più importanti. — Crisi solifera. — Industria dell'*acido solforico* e svariate sue applicazioni. — *Selenio, Tellurio*.

Azoto. Aria. - Utilizzazione dell'azoto atmosferico nei rapporti dell'agricoltura e dell'industria. — *Ammoniaca* e *acido nitrico*.

Fosforo. — Industria dei fiammiferi e dei perfosfati. - *Arsenico, Antimonio*.

Carbonio. — Combustibili. — Anidride carbonica e industria dei gas compressi e liquefatti. *Silicio, Boro*, e loro composti più importanti.

Metalli alcalini. — Industria della soda e sali fertilizzanti per l'agricoltura. Industrie elettrochimiche.

Calcio, Stronzio, Bario. — Calci, cementi, vetri e materiali da costruzione.

Magnesio, Zinco, Cadmio, Mercurio e loro derivati e applicazioni.

Rame, Argento, Oro: estrazione industriale e combinazioni più importanti. *Fotografia*.

Alluminio. — Derivati e industria ceramica. — *Stagno, Bismuto, Piombo*. — Bianca e colori minerali.

Cromo, Manganese. — *Ferro*: ghisa e acciaio. — *Nichel*. — *Cobalto*. — *Platino*. — *Metalli vari*. — Leghe.

Principio delle lezioni, giorno 9 **Novembre** alle ore 20, e proseguimento nei giorni di **Martedì** e **Venerdì** di ogni settimana alla stessa ora sino al mese di **Giugno**.

NB. — Il Corso è **libero** e **gratuito**; chi desidera avere un *Certificato di Profilo* dovrà inserirsi al principio delle lezioni pagando una tassa di L. 5, — e sottoporsi, alla fine del Corso, ad un esame pel quale si dovranno pagare L. 20. — Tutti gli iscritti hanno diritto di prender parte alle visite di stabilimenti, organizzate dal Professore.

Esercitazioni pratiche di laboratorio e di analisi:

A. — Per giovani laureandi o laureati in *Chimica*: la tassa di *Laboratorio*, da pagarsi anticipatamente, con diritto a frequenza in tutti i giorni è di L. 140 per un quadrimestre, L. 195 per 6 mesi e L. 345 per 12 mesi.

B. — **Esercitazioni pratiche elementari di laboratorio per principianti** con orario ridotto, e cioè nelle ore pomeridiane del *Sabato* e nelle antimeridiane della *Domenica*, istituito per chi ha già frequentato un *Corso elementare di chimica*, o possiede cognizioni generali in tale materia. Per questo Corso la tassa è di L. 50 per quadrimestre.

La **Scuola Laboratorio** eseguisce anche *analisi commerciali e industriali* per privati secondo tariffa stabilita dalla *Presidenza*.

Milano, 15 Settembre 1909.

LA PRESIDENZA.



①

Santa Marta. La crisi colpì anche il settore dell'istruzione professionale. La diminuzione degli iscritti fu drastica e anche sul piano economico si registrò un arresto dovuto al calo dei contributi associativi, dei sussidi, delle sottoscrizioni e, non per ultimo, quello delle rendite patrimoniali. La Società si trovava però con l'onere di portare avanti attività che necessitavano di forti risorse monetarie: si arrivò ad un sostanziale raddoppiamento delle tasse di iscrizione nel giro di un anno. Ciò decretò una svolta nella politica della SIAM e nella dirigenza, la quale rimase non per poco nella preoccupazione che la situazione stentasse a riequilibrarsi.

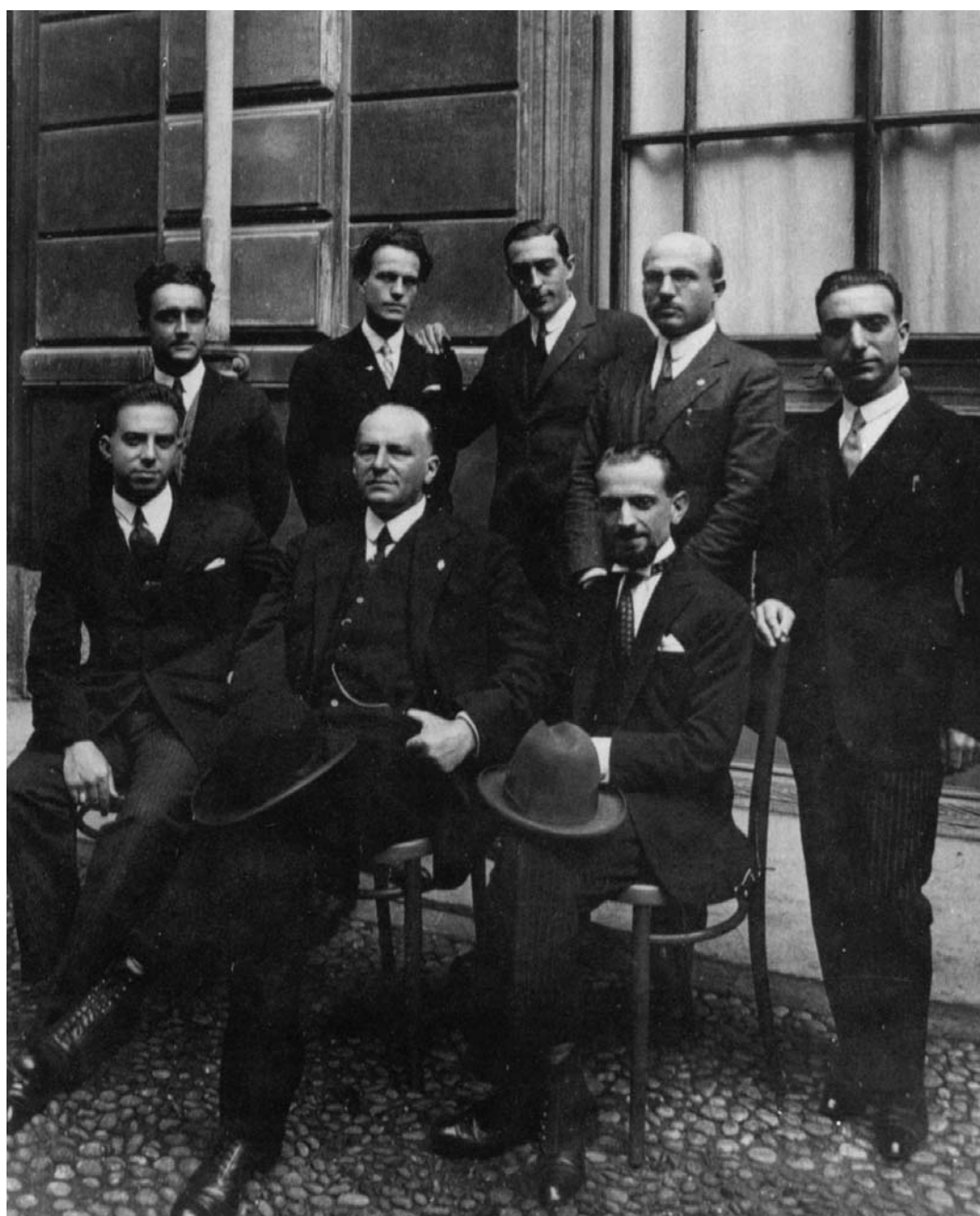
Nel 1921 Giulio Vigoni, dopo dieci anni, lasciò la presidenza ad Ettore Conti, uomo che aveva vissuto in prima linea il decollo industriale e che aveva rivestito importanti cariche in associazioni e organismi pubblici.

La scomparsa di Colombo e il ritiro di Vigoni furono sintomi inequivocabili del cambio generazionale in atto nei vertici della Società. Il ceto che aveva creato il mito della "capitale morale" e che aveva partecipato in prima persona all'ammodernamento scientifico e tecnologico del paese iniziava a scomparire. Conti dovette affrontare *in primis* le difficoltà finanziarie e la ripresa economica in atto dal '22 gli fu propizia, aumentarono le entrate anche se la percentuale maggiore continuò a provenire dalle tasse degli allievi. Questo ultimo aspetto non determinò, però, la crisi delle iscrizioni che riprese a salire a testimonianza della sempre crescente necessità d'istruzione tecnico-professionale. Anche l'offerta didattica fu ripensata strategicamente e ulteriormente incrementata. Nel 1925 fu istituita la Scuola Tecnica Superiore Serale, assieme ad altri corsi di cui uno sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, che ebbe un suo preciso ruolo nel sistema formativo. Nel 1923 la riforma Gentile, raccogliendo scarsi consensi nel mondo industriale, aveva riaffermato la supremazia della cultura umanistica, contrapponendosi in un certo senso ai valori di modernizzazione che avevano contraddistinto la vita socio-culturale del paese negli ultimi decenni; l'istituzione della Scuola Tecnica Superiore fu un tentativo di riportare nella formazione tecnica una mobilità sociale che la riforma Gentile aveva bloccato e di colmare un grande vuoto generato dalla riforma nella formazione della classe lavoratrice.

La Biblioteca

La Biblioteca, all'interno del palazzo di via Santa Marta, è uno degli spazi di più grande rilievo storico e culturale: fu creata poco dopo la nascita della Società (esattamente nel 1844) e conserva attualmente più di 6.000 volumi pubblicati dal 1534 ai giorni nostri. La Biblioteca della SIAM, tra i vari capolavori, vanta una copia (restaurata nel 2000) completa e originale dell'Edizione di Lucca 1758 – 1776 dell'*Encyclopédie Ou dictionnaire raisonné des Sciences, des Arts et des Metiers* di Diderot e d'Alembert e una copia completa della *Description des Arts et Métiers* di Duhamel du Monceau (1761 – 1779).





②

La Scuola, unica nella sua tipicità, raggiunse i risultati sperati grazie anche all'indispensabile apporto di Michele Calvani e Mario Coen. Al successo della nuova Scuola, impegnata nella formazione di periti industriali e costruttori meccanici, si affiancò il rafforzamento delle altre attività istituzionali come quelle della Scuola di Meccanica, quella di Elettrotecnica e la ripresa dei corsi di tessitura che in quegli anni raggiunsero adesioni record. Un calo delle attività investì invece il settore della chimica, specie le attività del Laboratorio: per questo si decise di dare all'Università di Milano parte delle strutture didattiche. Assenti in questo periodo anche le attività correlate che la Società si era impegnata a portare avanti fin dalla fondazione quali i corsi liberi e le conferenze che avevano fatto della Società un centro polivalente di cultura tecnico-scientifica.

IMMAGINI

1 - *Aerei italiani in battaglia* da La Domenica del Corriere del gennaio 1918. (ARG)

2 - *Un gruppo di docenti della SIAM.* Da sinistra, seduti: Mario Coen, Gaudenzio Fantoli e Michele Calvani; in piedi: Eugenio De Rinaldis, Vasco Genovesi, Eugenio Manzini, Carlo Schirotti e Salvatore Matera.



①

Il 27 novembre 1938 è una data di notevole importanza nella storia della Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri: l'ente storico di formazione milanese festeggiava già i suoi primi cento anni di attività, in un momento, fra l'altro, di grande espansione. La situazione, però, era meno lieta in campo internazionale e in Italia. Alcuni avvenimenti avevano delineato la direzione che il paese si accingeva a percorrere: Hitler cercava "spazio vitale" invadendo l'Austria e la Cecoslovacchia, in Italia entravano in vigore le leggi razziali, veniva consacrato il sodalizio definitivo tra fascismo e nazismo col Patto d'Acciaio del 1939.

Le ripercussioni furono immediate sulla vita del Paese, ma anche su quella della SIAM: al Politecnico furono estromessi i docenti ebrei, "l'abbruttimento della ragione", come scriveva alla fine del 1938 Ettore Conti, mostrava il suo volto distruttivo e inquietante:

"Mi chiedo spesso qual è il dovere di noi, ex classe dirigente; e non trovo una risposta. (...) Non avendo più nessun diritto ci illudiamo di essere assolti da molti doveri: speriamo di non dover essere chiamati ad espiare errori e colpe che non possiamo impedire". (E. Conti, Dal taccuino di un borghese, pp. 625-626).

②





③

Il difficile clima che investì la politica e la vita internazionale non impedì l'intensificazione delle attività della Società, così come avvenne durante la prima Guerra Mondiale, ma soltanto fino al 1942, quando la situazione drammatica decretò il crollo della frequenza dei vari corsi. Il palazzo della SIAM subì nel '43 due bombardamenti aerei che fecero crollare il lato dell'edificio che si affaccia in Piazza Mentana, danneggiando pesantemente il Laboratorio Chimico, l'Aula Magna, alcune aule dell'Istituto "Conti" e della Scuola di Meccanica. Fu colpito anche il patrimonio della Biblioteca, le cui opere di grande valore erano state fortunatamente conservate al sicuro. Questi infausti momenti pesarono in maniera non indifferente sulla Società e sulla sua classe dirigente. Il dramma continuò imperterrita fino alla Liberazione, quando il nuovo relatore Piero Portaluppi poté ridare voce al ritorno della normalità. Fino ad allora ciò che scrisse il Conti nel suo Diario pare essere il dipinto di uno stato d'animo che rendeva il paese affranto, in lutto, mortificato in ogni suo lembo di terra.

LA RICOSTRUZIONE

Nonostante le rovine della guerra e la devastazione di Milano, il patrimonio industriale era uscito dal conflitto sostanzialmente salvo. La ripresa della produzione non tardò ad arrivare e, con questa, la riattivazione delle attività della Società d'Incoraggiamento, malgrado le condizioni della sede. Nel 1950 il ripristino strutturale e strumentale raggiungeva il suo totale compimento. Nell'attesa, la Società trovò supporto logistico di scuole vicine come l'Istituto Radiotecnico, il Liceo Scientifico "Vittorio Veneto" e la Scuola Aziendale "Costruzioni Meccaniche Riva"; furono assun-



④

IMMAGINI

- 1 - Uno dei manuali didattici elaborati dai docenti per i corsi della SIAM.
- 2 - Aula di disegno delle macchine (1929).
- 3 - Il risultato dei bombardamenti dell'agosto 1943 sull'edificio di via Santa Marta.
- 4 - Formazione nell'officina meccanica (anni '30).

①



②

Scuola di Tecnologie Meccaniche

"ERCOLE MARELLI,"

La Scuola ERCOLE MARELLI, per ora composta di due Corsi della durata ciascuno di otto mesi, svolge un programma completo di Tecnologie Meccaniche quale è indispensabile a tutti coloro che intendono avviarsi alle carriere d'officina, di capo-squadra, impiegato d'officina, capo-reparto, ecc.

Sono ammessi al primo Corso i licenziati della Scuola di Meccanica "GIUSEPPE COLOMBO", e tutti coloro che sono forniti di titoli di studio che ad esclusivo giudizio della Direzione saranno giudicati equivalenti. Costoro dovranno però sostenere un esame di ammissione.

Per il Primo Corso il numero dei posti è limitato ad 80. I Corsi si svolgono con lezioni orali, esercitazioni di disegno, esperienze di laboratorio ed esercitazioni d'officina.

PROGRAMMA DEI CORSI DI TECNOLOGIA

Anno didattico 1947-948

1° CORSO

ELEMENTI DI TRIGONOMETRIA PIANA - ELEMENTI DI CINEMATICA APPLICATA - COMPLEMENTI DI CALCOLO DI PARTI DI MACCHINE con speciale riguardo alle ruote dentate e alle trasmissioni.

La tassa di iscrizione è di L. 1250 per ogni Corso.

Per la riduzione della tassa d'iscrizione valgono le disposizioni in vigore per la Scuola di Meccanica.

ti nuovi docenti e, data l'influenza della Resistenza, furono istituite le commissioni di classe che divennero di supporto nell'affrontare le diverse problematiche che si presentarono di volta in volta. L'effettivo stato confusionale in cui versava il Paese spinse, nel 1946, alla promozione del Convegno nazionale per la ricostruzione dell'industria organizzato a Milano dalla Confederazione Generale dell'Industria. L'evento, oltre a farsi carico di tentare un chiarimento sugli indirizzi della produzione e le possibilità di sviluppo nel contesto più vasto del mercato internazionale e analizzare l'organizzazione della produzione valutando i problemi formativi e culturali, fu espressione di un'esigenza che ritornava a farsi sentire. Si avvertiva, cioè, la necessità di provvedere ad una seria diffusione della cultura industriale sfruttando le possibilità offerte dai mezzi di comunicazione e coinvolgendo, in questo progetto, soprattutto il mondo della scuola al quale si proponeva un orientamento più centrato sulle discipline tecniche e sociologiche: il sistema doveva riorganizzarsi su basi più competitive.

La ripresa non fu particolarmente difficoltosa: nonostante le obiezioni sollevate da parte della dirigenza industriale, la politica deflazionistica del '47 e l'apporto finanziario del Piano Marshall favorirono un rinnovamento interno ai vari settori industriali che accrebbe la loro capacità competitiva. In Italia, in più, l'adeguamento



alle tecnologie più all'avanguardia fu favorito dalla recente fabbricazione della gran parte degli impianti; si trattò, in pratica, di un semplice aggiornamento che consentì una veloce crescita della produttività. La Società d'Incoraggiamento accolse questa nuova fase d'ammodernamento aggiornando il proprio sistema formativo. In quegli anni la Società, conosciuta a Milano come Scuole di Santa Marta, era articolata come segue: Scuola di Meccanica e Disegno di macchine "G. Colombo", Corso speciale per la licenza di Avviamento di scuola professionale a tipo industriale, Scuola di Tecnologie Meccaniche "E. Marelli", Istituto Tecnico Industriale "E. Conti", Scuola – Laboratorio di Elettrotecnica "C. Saldini", Scuola di Tessitura con annesso Laboratorio (nel 1948 trasferita presso il Politecnico), Scuola di Chimica Industriale e la Scuola Agraria "Ponti". L'utilizzo di questa fitta rete formativa fu intenso da parte delle maestranze operaie; la struttura, inoltre, veniva sorretta grazie anche ai contributi provenienti dall'Associazione Industriale Lombarda, dalla Rizzoli, dalla Pirelli, solo per

NUMERO DEGLI ALLIEVI	
Inscritti alle Scuole della Società nell'anno scol. 1947-1948	
Scuola di Meccanica e disegno macch. " G. Colombo ,,	N. 4194
Scuola di tecnologie meccaniche	" 73
Istituto Tecnico Industriale Serale " E. Conti ,,	" 1499
Scuola di tessitura	" 174
Scuola di elettrotecnica per operai " C. Saldini ,,	" 192
Totale	N. 6132

IMMAGINI

1 - Un allievo nel Laboratorio tecnologico dell'Istituto Tecnico Industriale "Ettore Conti" (anni '50).

2 - Primo dopoguerra. Notizie e programma dei corsi della "Ercole Marelli" (Biblioteca Società Umanitaria).

3 - La cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1949-50.

4 - Già nell'anno scolastico 1947-48 gli allievi delle varie scuole SIAM sono ben 6.132. (Biblioteca Società Umanitaria).



①

citare alcuni. Le energie della Società erano ormai rivolte esclusivamente alla formazione professionale con risultati eccellenti che le restituirono il prestigio di un ruolo meritato nel passato, anche se adesso più specificatamente incastonato nel sistema formativo lombardo; ciò contribuì al grande slancio della SIAM in quegli anni che saranno definiti per l'intero Paese del "boom economico". In poco tempo si registrò l'ascesa di tutti i settori dell'economia e dell'apparato industriale: autoveicoli, frigoriferi, lavatrici, televisori e la plastica cominciavano ad invadere la quotidianità degli italiani. Riguardo alla Società d'Incoraggiamento, crebbe esponenzialmente il numero degli allievi e quello dei soci. I maggiori complessi industriali del milanese (Falk, Pirelli, Edison, Montecatini, Gavazzi, Tecnomasio, Cantoni, Riva, etc.) espressero la nuova classe dirigente della Società.

Sul campo dell'offerta formativa le proposte furono sempre all'insegna dell'innovazione: corsi di disegno tecnico tessile, disegno per la stampa di tessuti, corsi per tecnico di farmacia, di trigonometria, assonometria, elettronica industriale, etc.. D'altronde, il taylorismo avanzato che si stava introducendo nel sistema delle fabbriche spingeva la produzione a richiedere operai capaci di muoversi in base alle diverse esigenze del momento, senza rimanere legati ad una esecuzione fortemente programmata. Anche la formazione del Mercato Comune Europeo, pur destando entusiasmi, presupponeva la necessità di disporre di una classe di lavoratori altamente qualificata, di fatto però il livello d'istruzione della società italiana era di basso livello su larghi strati. Per questi motivi, in quegli anni, si apriva in Italia un dibattito sulla necessità di diffondere con ogni mezzo la cultura della formazione: non a caso la Società d'Incoraggiamento si apprestò a rinnovare le attrezzature didattiche e ad organizzare per gli studenti visite guidate in importanti stabilimenti industriali e serate cinematografiche per dare l'opportunità agli allievi di approfondire le loro conoscenze tramite la visione di documentari tecnici. La strategia adottata in via Santa Marta in questo periodo fu un eccellente punto di riferimento per il sistema formativo italiano: non a caso anche il Comune di Milano nel 1963 conferì alla Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri la medaglia d'oro di benemerita per l'opera svolta nel processo di sviluppo del territorio.

LA CRISI DEGLI ANNI SESSANTA E LA TERZA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Il 20 giugno del 1966 il Consiglio individuava Ambrogio Gadola (imprenditore di spicco nel campo delle costruzioni edili) come successore di Conti alla presidenza. Gadola, nella sua breve permanenza alla guida della Società (morì nel 1971), dovette fronteggiare l'insorgere di nuove problematiche. Già nel 1962 l'economia italiana, infatti, aveva cominciato a rallentare la sua corsa: ciò era dovuto all'intreccio di diversi fattori come l'accresciuta concorrenza americana sul mercato internazionale, l'aumento dei prezzi, l'inflazione, etc., problemi che portarono anche a tensioni sociali non indifferenti. Tra le conseguenze naturali di questa fase recessiva, si registrarono flessioni nella produzione e nell'occupazione: la Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri dal 1962 fino al 1971 vide dimezzare il numero degli allievi. Nel '71 il Senatore Borletti Jr., noto industriale e membro del Consiglio Direttivo

dell'Assolombarda, assunse la carica di Presidente con la grande speranza di tutto il Consiglio della Società che si potesse determinare un'inversione di tendenza. L'inaspettata morte di Borletti nel 1973 portò alla presidenza Giovanni Rodocanachi Roidi. Nonostante i buoni propositi della dirigenza e i tentativi strategici volti a ridare vigore alle attività istituzionali, i risultati furono insufficienti: le iscrizioni continuarono a calare spingendo la Società a chiudere molti corsi e Scuole, anche all'Istituto "E. Conti" toccò questa sorte nel 1977.

La crisi degli anni Sessanta e Settanta rivelò presto il suo volto: la Società d'Incoraggiamento si trovò a fronteggiare una dura flessione che presentava caratteri diversi rispetto a quelli del passato. All'instabilità economica del paese, alla disoccupazione, al calo della produzione, si aggiungeva, infatti, un ulteriore e fondamentale elemento: la radicale trasformazione della società. Al mutamento del tessuto sociale concorsero sicuramente lo sviluppo della scolarizzazione (dopo l'esperimento-pilota messo in campo a Milano dalla Società Umanitaria, era nata la Scuola Media Unificata che comprendeva scuola media e scuola di avviamento professionale), le provvidenze per il diritto allo studio che portarono sempre più giovani appartenenti alle classi meno abbienti a proseguire gli studi per sfuggire alla condizione operaia cercando sbocchi nel settore terziario, la possibilità di studiare anche per i lavoratori (che avevano ottenuto le 150 ore annuali per la formazione professionale).

La Società di via Santa Marta cedette anche alle rivendicazioni degli studenti trasformando i corsi serali in pomeridiani con permesso pagato per la preparazione agli esami, agevolandoli così negli spostamenti e riducendo il sacrificio dello studio serale che diveniva per le nuove generazioni ormai arduo. Il costo del personale e per l'aggiornamento delle attrezzature andava così crescendo e diminuivano però le entrate delle iscrizioni e i contributi di enti ed aziende: quest'ultime non vivevano un momento florido, in più il tramonto delle storiche famiglie che avevano una conti-



②

IMMAGINI

1 - *L'attestato di Benemerenzza Civica conferito alla SIAM nel 1963.*

2 - *Giovani al lavoro in un'aula di disegno (anni '60).*

①



nuità d'attaccamento alla Società d'Incoraggiamento e il declino del paternalismo industriale fecero diminuire i lasciti che per lungo tempo avevano incrementato le rendite patrimoniali della Società di via Santa Marta. Diveniva sempre crescente, in pratica, la separazione tra proprietà aziendale e gestione. Questo fenomeno è evidenziabile anche nelle scelte dei successori di Borletti: Giovanni Rodocanachi Roidi e Massimo Scortecci, esponenti della cultura manageriale, ma non imprenditori-proprietari d'industrie.

La Società si trovò in serie difficoltà, ma il trasferimento dei poteri alle regioni in materia di istruzione professionale portò finalmente alcuni finanziamenti nelle casse degli enti di formazione. La Legge Regionale 16-6-1975, n. 93 prevedeva non solo la costituzione di un vero e proprio servizio pubblico, ma anche il riconoscimento di centri di formazione a cui assegnare fondi per le attività didattiche e amministrative, oltre ad un piano di attività e servizi sociali per gli allievi. I corsi divennero, come era stato durante i primi anni d'attività, quasi gratuiti e prevedevano anche un attestato regionale di qualifica o specializzazione professionale.

Preso atto dei radicali mutamenti, la dirigenza della Società s'impegnò da allora a monitorare sempre con crescente attenzione le esigenze del mondo produttivo proponendo corsi sempre all'avanguardia sul piano tecnologico e mantenendo sempre un livello qualitativo altissimo nell'erogazione degli stessi. Fu avviata una nuova

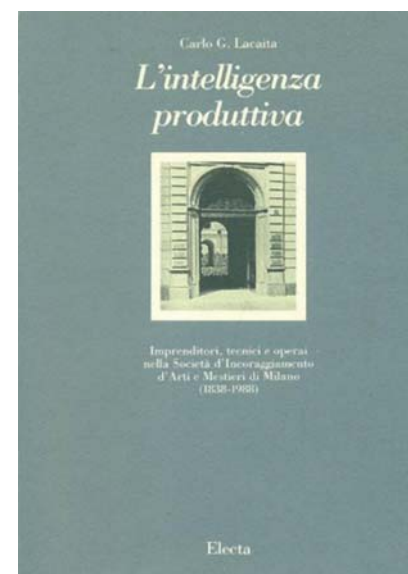


serie di corsi per quadri tecnici intermedi, in totale 15 nel ventennio che va dal 1968 al 1988, come ad esempio quello rivolto alla formazione di analisti chimici specializzati in cromatografia, per disegnatori meccanici, per tecnici di manutenzione di apparecchiature elettroniche, per programmatori nel linguaggio COBOL, e ancora corsi di disegno di Piping, per tecnici in sistemi a microprocessori, per analisti di laboratorio. Tra il 1981 e il 1985 furono avviati altri due corsi in seno alla Scuola di Meccanica e Disegno Tecnico "G. Colombo": costruzioni di stampi per materie plastiche e progettazione meccanica con tecniche C.A.D.

La ripresa della Società d'Incoraggiamento coincise con i primi anni Ottanta, quando il numero degli iscritti cominciò nuovamente ad aumentare. Nel 1988, anno in cui in via Santa Marta si festeggiavano 150 anni di attività, si registrava però, in campo nazionale, un dato di grande rilevanza per il futuro delle attività dell'ente: gli operai di fabbrica erano diminuiti negli ultimi dieci anni di più di 180.000 unità, mentre aumentava esponenzialmente la cifra degli addetti al terziario (230.000 unità in più).

La SIAM ha accolto la sfida proposta da questa ulteriore trasformazione del mondo del lavoro, facendo tesoro della lunga esperienza passata e del contributo delle grandi personalità che ne hanno condito la storia, forte del suo ruolo e dell'apporto che può offrire all'ulteriore sviluppo del territorio.

Gli anni Novanta rappresentano per la Società un decennio di fondamentale importanza che ha visto un ulteriore incremento dell'offerta formativa riguardo all'area impiantistica della Scuola di Meccanica, quella di Chimica, e ottimi risultati per l'area informatica. Tra il 1994 e il 1997 prende il via il primo corso di Telematica e reti di personal computer, parte il corso su Internet e il primo corso di programmazione in Linguaggio C; in più, vengono avviati i corsi di Editoria elettronica, Progettazione e Disegno di Piping e viene inaugurata l'attività della Scuola Laboratorio in Artefici e Restauratori di vetrate istoriate. Quest'ultima attività, assie-



③

②

IMMAGINI

1 - 7 dicembre 1963: il Sindaco Gino Cassinis consegna la Medaglia d'Oro del Comune di Milano al Presidente SIAM Ettore Conti.

2 - 5 dicembre 1998. Il Presidente SIAM, Massimo Scortecci, con il Sindaco Gabriele Albertini, in occasione del 160° anniversario dell'Ente.

3 - La copertina del volume edito in occasione del 150° anniversario dell'Ente.



①



②

me ai corsi per Responsabili di Garanzia di Qualità Aziendale, Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione Infortuni e Inglese tecnico, porterà la Società ad istituire nel 1996 la Sesta Scuola, che comprenderà tutti gli insegnamenti non tradizionalmente contemplati nelle altre Scuole di via Santa Marta.

Le nuove esigenze dell'attività formativa e la volontà della dirigenza di mantenere come in passato il livello d'eccellenza delle scuole di via Santa Marta, hanno portato la SIAM ad applicare una didattica d'avanguardia costantemente aggiornata grazie a metodologie e tecnologie in linea con le evoluzioni e le innovazioni del tempo.

Gli anni Novanta rivelano la loro importanza anche per altri due aspetti: la presenza femminile che comincia a registrarsi tra gli allievi della scuola e per l'arrivo di una buona percentuale di allievi extracomunitari:

“Desideriamo mettere in luce un altro particolare aspetto sociale della nostra missione formativa, quello della presenza di allievi provenienti da Paesi extracomunitari: un aspetto che negli ultimi anni ha assunto un maggior significato e si è imposto in ogni sorta di circostanze all'opinione pubblica, la quale come ognuno sa, lo ha accolto con varie reazioni. Intendiamoci bene: le nostre scuole, non dimentichiamolo impartiscono dei tipi di formazione non generici, ma esclusivamente tecnici e la presenza di giovani venuti da Paesi dell'Africa e dell'America Latina è un fenomeno che non è certo nuovo nelle nostre aule e nei nostri laboratori. Al momento attuale per chiare ragioni storiche e sociali, questo fenomeno per noi normale, sta prendendo via via maggiori dimensioni: basti dire che negli ultimi anni si è verificata una continua progressione di presenze (...). La Società d'Incoraggiamento guarda con interesse e con approvazione a questa partecipazione che merita di essere, è proprio il caso di dirlo, incoraggiata, in quanto è manifesto che questi giovani hanno scelto per la loro integrazione nella nostra società la dritta e produttiva strada maestra dell'acculturamento tecnico: e si rivolge a loro il suo migliore augurio”. (Relazioni Annuali – Annate 1991-200).

Altro impegno che la Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri si assume in questo periodo è quello di ridare vita a quelle attività culturali, scientifiche e tecniche delle quali fu promotrice e protagonista nella Milano dell'Ottocento. Nel 1993, per



③

fare un esempio, la Società, prende parte alla *Commissione Permanente di Alta Consulenza per la Scienza e la Tecnica* istituita dal Comune di Milano: accanto a Carlo Rubbia (Nobel per la Fisica 1984), Renato Dulbecco (Nobel per la Medicina 1975) e il Presidente dell'Associazione Italiana per la Ricerca Industriale, Renato Ugo, viene nominato anche il Presidente della SIAM, Massimo Scortecci. I vari incontri si sono tenuti presso il palazzo di via Santa Marta.

La lungimiranza della dirigenza è testimoniata da un'importante iniziativa partita nel gennaio del 1994: già in passato i vertici della Società avevano dimostrato un sempre crescente interesse alle tematiche riguardanti l'ambiente, le risorse del pianeta, l'energia; si decide così che questi vitali argomenti debbano essere portati a conoscenza di tutti gli allievi che escono dai corsi delle scuole della Società. Questa nuova disciplina speciale, denominata *Sapere Minimo sull'Ambiente e sullo Sviluppo*, entra a far parte dei programmi didattici. Questa scelta nasce dalla convinzione che la rivoluzione culturale può attuarsi tramite il coinvolgimento di tutti gli strati del sistema produttivo e che quindi ogni tecnico formato e consapevole della fondamentale importanza di queste tematiche possa influenzare la cultura aziendale nella quale si troverà ad operare. In quegli anni non esisteva nessuna normativa che indirizzasse le strutture che operavano in ambito didattico, non a caso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, messa a conoscenza dell'idea, ha lodato la Società d'Incoraggiamento e si è impegnata all'approvazione di iniziative simili in campo nazionale. Anche quest'iniziativa della SIAM ripropone l'intelligenza tesa al futuro, cifra della Società fin dalla fondazione e risorsa imprescindibile per affrontare le sfide del nuovo Millennio alle porte.

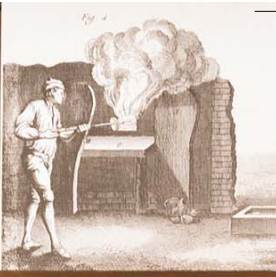
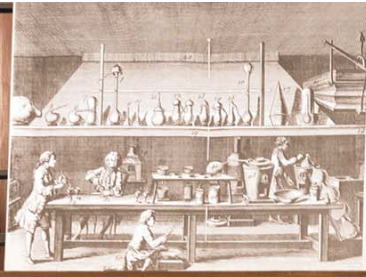
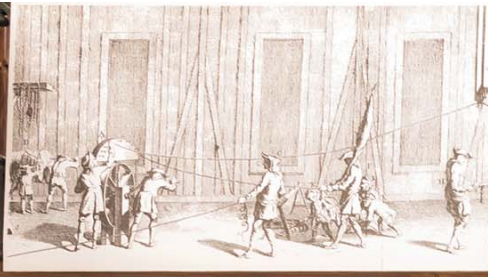
Nel 2000, a Massimo Scortecci succede Bruno Soresina, resterà in carica per 18 anni. Il nuovo presidente durante tutto il suo mandato, e alla luce di un contesto esterno in radicale mutamento, coltiverà una rinnovata attenzione alla modernità, alla tecnologia, alla creazione di un network che porterà la SIAM ad intraprendere nuovi percorsi, sperimentare nuove strade, creare collaborazioni che influenzeranno molto la definizione della sua identità attuale.

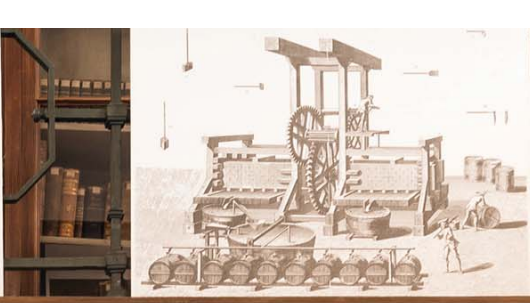
IMMAGINI

1 - Laboratorio di chimica.

2 - In concomitanza della manifestazione "10 Nobel per il futuro", la SIAM invita Rita Levi Montalcini ai festeggiamenti dei 160 anni dell'Ente (1998). Il premio Nobel diverrà membro del Consiglio Direttivo SIAM nel 2000.

3 - I 170 anni della SIAM vengono festeggiati nel 2008 con la "Festa delle Arti e dei Mestieri".
Da sinistra: Massimo Scortecci, Presidente onorario SIAM; Carlo Magri, Vicepresidente SIAM; Andrea Mascaretti, Assessore alle Politiche del Lavoro del Comune di Milano; Bruno Soresina, Presidente SIAM; Francesco Alberoni, Presidente del Centro Cinematografia Sperimentale di Milano.





La Biblioteca della SIAM
(photo Giovanni Hämmnen)



SOCIETÀ D'INCORAGGIAMENTO

D'ARTI E MESTIERI

Via S. Marta, 18

al N° 136/02/03

Milano, il 18 agosto 1902.

Pregiatissimo Sig. Presidente,

A riscontro della sua pregiata
Nota 2 corr.^{te}, la sottoscritta le dà
notizia, che a rappresentanti della
Società d'Incoraggiamento nel
Consiglio direttivo della Scuola elet-
tronica, vennero designati i
signori Pinetti Carlo e Giovanni
Battista Perelli.

Accolga etc.

Per lo Presidente

A. Frapolli

Onor. Presidenza
della Società Umanitaria.

Citta

La tradizione ritrovata. L'esperienza del passato per una nuova SIAM

di Daniele Piparo e Roberta Capozucca

IL NUOVO SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE:
DAL RIASSETTO ORGANIZZATIVO AI PROGETTI PER IL SOCIALE

Il nuovo Millennio si apre con numerose innovazioni organizzative e procedurali per la Società d'Incoraggiamento e per gli enti di formazione in generale: la Regione Lombardia, che fino ad allora era stato il principale interlocutore istituzionale degli enti, passa alla Provincia la responsabilità della gestione della Formazione Professionale, introducendo l'utilizzo di una stretta pianificazione computerizzata dei piani di formazione e dei consuntivi. La Società ha rivisto e consolidato tutte le consuntivazioni degli anni passati a partire dal 1994. Oltre a ciò, è poi stato varato, in funzione delle normative della Comunità Europea, il piano di accreditamento dei Centri di Formazione Professionale: la decisione che inaugurava la riforma del sistema formativo lombardo, ha avuto lo scopo di introdurre, in un quadro di regole certe, un principio di competitività tra i Centri di Formazione, al fine di garantire livelli adeguati e controllati di servizi agli allievi che utilizzano l'offerta formativa in Lombardia.



②

IMMAGINI

1 - 1902. La lettera con cui la SIAM nominava i suoi rappresentanti nel Consiglio Direttivo della Scuola di Elettrotecnica per Operai, istituita in consorzio con Società Umanitaria e Politecnico di Milano (ASU)

2 - Foto di gruppo con gli allievi del corso Industry 4.0 nel cortile della sede.

①



La SIAM, nel 2001, si è accreditata per la Formazione Superiore e la Formazione Continua e Permanente, Area Svantaggio e Adulti disoccupati.

Nel 2004 la Società risulterà accreditata anche per i Servizi orientativi di base, specialistici e Servizi di Accompagnamento e sostegno al lavoro.

Il 2003 ha rappresentato un mutamento radicale del sistema della Formazione Professionale in Lombardia: dall'affidamento di attività corsuali ai diversi centri di formazione professionale, che venivano inserite all'interno del Piano provinciale della Formazione Professionale Continua (che consentiva ai Centri stessi di contare su una base certa di fatturato), si è passati ad un sistema che prevede la messa a bando di qualunque attività formativa finanziata svolta nel territorio lombardo. Questo sistema viene applicato sia per la Formazione Continua che per la Formazione Permanente, sia per l'attività di orientamento che per l'attività a favore delle categorie svantaggiate e

La SIAM e il Digital Entertainment



Dal consolidato rapporto tra SIAM e il Gruppo Digital Bros, nasce nel 2014 la Digital Bros Game Academy: la prima scuola di formazione professionale concepita e organizzata per formare, a partire dalle esigenze concrete espresse dal settore, figure professionali e talenti destinati all'industria del videogame. L'Academy rappresenta una concreta opportunità per tutti coloro che vogliono intraprendere una carriera come Game Designer, Game Programmer e Game Artist. La SIAM collabora fattivamente supportando gli allievi con interventi mirati per lo sviluppo delle competenze trasversali tramite orientamento, assessment e accompagnamento finalizzati a facilitare l'ingresso dei partecipanti nel mondo del lavoro.

Bruno Soresina, presidente SIAM; Geoffry Davis, direttore della Digital Bros Game Academy e Raffaele Galante, AD gruppo Digital Bros.



risulta certamente più sicuro e affidabile dal punto di vista della trasparenza verso gli enti erogatori e verso i fruitori di servizi. Di fatto, la sua applicazione, anche per i tempi ristretti in cui è avvenuta, ha cambiato lo scenario competitivo in cui la SIAM si è trovata ad operare, rendendo necessario l'adeguamento delle competenze in modo da creare una struttura che fosse in grado di reagire in tempi brevi alle esigenze degli enti committenti e di creare una rete di alleanze da tessere nel momento in cui i diversi bandi suggeriscono la formazione di compagini societarie per la preparazione ed esecuzione di un progetto.

In tal senso, la Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri, oltre a portare avanti la sua tradizionale attività, ha realizzato interessanti progetti in collaborazione con altri enti, con ottimi risultati. Potremmo citare, per fare alcuni esempi, la proficua collaborazione con la *Camera Nazionale della Moda Italiana* che ha portato alla realizzazione di progetti atti a favorire l'occupazione femminile nel settore della moda, oltre che attività nell'ambito della Formazione Superiore finanziati dal Fondo Sociale Europeo: un corso sulle tecniche di composizione d'interni, un altro per la formazione di grafici editoriali e pubblicitari per la moda e per i settori *design oriented*. La SIAM ha anche collaborato col *Centro Sperimentale di Cinematografia* (Sede Lombardia) per la realizzazione di un progetto di *Cinematografia Digitale*; con il Distretto 2040 del *Rotary International* ha dato vita al *Progetto Nuovi Cittadini* teso ad incoraggiare l'inserimento nella comunità locale e la professionalità degli extracomunitari regolarmente residenti nel nostro territorio; inoltre ha lavorato con le Case di reclusione di Bollate, Opera e San Vittore con progetti a sostegno dell'inserimento socio-lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale.

IMMAGINI

1 - *Un allievo siamLAB.*

2 - 2017. *Laboratorio di impianti elettrici.*
(photo Isabella Balena)

Altra notevole iniziativa, che ha preso il via nel 2004 e che contribuisce a testimoniare il tradizionale interesse della Società per le questioni sociali, è il Banco del Computer “Giorgio Arcudi” (intitolato all’allora Relatore – Direttore Generale che ebbe questa geniale intuizione): l’obiettivo del Banco era quello di raccogliere computer donati alla SIAM da Enti e aziende per essere ripristinati e riabilitati all’uso e a loro volta donati a istituti scolastici, a cooperative sociali ad enti no profit e ad aree svantaggiate del terzo mondo. Dal 2009, inoltre, la SIAM intraprende una intensa attività di divulgazione delle tecnologie *open source* grazie al sostegno della famiglia Radice Fossati.

DAI POLI FORMATIVI ALLA FORMAZIONE 4.0

Nei primi anni del Duemila, forte della sua lunga e solida esperienza, SIAM si è adoperata attivamente per la formazione di tecnici del settore chimico industriale in grado di rispondere alla sempre crescente domanda delle aziende presenti nel territorio regionale di profili professionali altamente specializzati. Nel 2006 questa vocazione trova completa attuazione nell’adesione come partner al Polo Formativo *Polo Chimico – Realizzazione di un polo per la formazione di tecnici del settore chimico industriale, delle tecnologie chimiche per l’ambiente, dei materiali e dei composti bioattivi*, che nasce dalla collaborazione tra la SIAM, alcune Università Lombarde, Associazioni imprenditoriali e istituti scolastici con l’obiettivo di individuare modelli innovativi di intervento per accrescere la competitività del sistema socio-economico del territorio nell’ambito del settore chimico.

La Società d’Incoraggiamento diventa inoltre capofila del Polo *Sviluppo della filiera di distribuzione e commercializzazione di prodotti e servizi tecnologici*. L’obiettivo di questo Polo Formativo è porsi come osservatorio privilegiato per il mercato delle nuove tecnologie attraverso attività di ricerca e analisi dei fabbisogni. Tra le attività

Gli Enti Storici della Formazione



Nel 2008, il Comune di Milano promuove il protocollo d’intesa per la valorizzazione degli Enti Storici della Formazione a Milano (a sinistra la copertina del volume storico-documentario edito per l’occasione): il protocollo vede protagonisti oltre alla SIAM, Società Umanitaria, EMIT Feltrinelli, Circolo Filologico, Scuola per le Arti Applicate del Castello Sforzesco e Scuola Cova. Il protocollo ha l’obiettivo di tutelare e favorire il dialogo tra le sei istituzioni quali importanti risorse per lo sviluppo continuo del territorio.



①

principali vi è l'offerta di percorsi formativi che mirano allo sviluppo di competenze commerciali garantendo, al contempo, una preparazione completa in ambito informatico-tecnologico al fine di rispondere alle esigenze del sistema produttivo e assicurare la presenza sul territorio di professionalità altamente qualificate.

Nel 2013, su invito di Regione Lombardia, assieme ad altri enti di formazione accreditati, università lombarde, istituti superiori e aziende, la SIAM costituisce il Polo I.D.E.E. (Innovazione Digitale nell'Era dell'Empowerment): l'attività dei due precedenti poli non riusciva più, in pochi anni, a soddisfare i reali fabbisogni di un mondo in preda ad una corsa velocissima: in tal senso la nuova compagine si pone l'obiettivo di rispondere alle esigenze di qualificazione tecnica e professionale puntando su proposte innovative dal punto di vista delle metodologie didattiche e costantemente aggiornate tecnologicamente. In una logica di complementarità delle filiere, sono presenti soggetti che agiscono in settori e territori parzialmente diversi coinvolgendo diverse province lombarde, così da favorire l'interscambio tra esperienze e il trasferimento di buone prassi. L'interconnessione funzionale tra la filiera formativa e la filiera produttiva rappresenta la *mission* che contraddistingue il Polo e l'agire delle realtà che ne fanno parte.

IMMAGINI

1 - Talk con l'Associazione Spazienne durante il progetto di design partecipato "Orchestra", prodotto e realizzato da SIAM durante "Milano design week" 2017.

LE QUATTRO ACADEMY DELLA SIAM: L'ATTUALE PROPOSTA FORMATIVA

Dal 2013, traendo ispirazione dall'organizzazione in vigore fino alla metà degli anni Settanta, la SIAM ha riorganizzato la sua proposta formativa in quattro Academy strutturate per aree di intervento. La **Arti&Mestieri Academy** raccoglie i corsi tradizionali di SIAM orientati alla formazione di mestiere e contempla, quindi, la Scuola di Sartoria e anche i corsi tecnici di impiantistica; La **Art&Design Academy** è dedicata all'insegnamento dei mestieri d'arte applicata e al design; la **Digital Academy** spazia dalla programmazione informatica fino al digital marketing; infine, **siamLAB Academy**, rivolta alla divulgazione delle nuove tecnologie tipiche dei fablab e alla loro integrazione nei mestieri più tradizionali (stampatore, decoratore, orafo, restauratore, archeologo). SIAM è un ente accreditato da Regione Lombardia per l'erogazione dei servizi formativi ed è certificato ISO 9001:2015.

siamLAB: il laboratorio di advanced manufacturing



Nel 2013 la Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri è il primo ente di formazione a dotarsi di un laboratorio di fabbricazione digitale interno incubando *The Fablab: Make it real*. Dopo circa tre anni di collaborazione, in quegli stessi spazi nasce il siamLAB, il laboratorio di *advanced manufacturing* della SIAM, a servizio dei percorsi didattici erogati, ma anche luogo di confronto per professionisti, aziende e associazioni, oltre che hub in cui le competenze di allievi e utenti si integrano per dar vita progetti altamente innovativi. Il laboratorio è dedicato alla promozione delle nuove tecnologie: lo spazio è dotato di stampanti 3D, scanner 3D, frese CNC, laser cutter e bracci robotici.

Arte e Design nel palazzo della SIAM

Come da tradizione, la SIAM è stata non soltanto un centro di divulgazione tecnica ma anche, in senso più ampio, un punto di riferimento per l'intelligenza meneghina.

Ancora oggi è impegnata attivamente nella partecipazione agli eventi culturali più rilevanti di Milano proponendo ai cittadini eventi di interesse scientifico e culturale: collabora con l'associazione 5VIE Art+Design, con la quale si impegna a promuovere il territorio, in particolare le sue realtà artigiane, e a rispondere alle sue esigenze. Le due realtà collaborano anche nell'organizzazione di alcuni tra i principali eventi organizzati in città come Bookcity, Green Design Week e la Milano Design Week. Nel 2016, il progetto "The Shit Evolution" presentato da SIAM con "The Shit Museum 5VIE" ha vinto il prestigioso premio Milano Design Award; grande interesse ha riscosso anche Stanze Sospese, il design sociale per i luoghi di reclusione, presentato con 5VIE in occasione della Design Week 2018.



La Scuola di Alta Sartoria: tra artigianalità e innovazione

Correva l'anno 2005 quando lo spirito d'iniziativa e l'intuizione del Maestro Mario Caraceni hanno consentito alla Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri di incontrare lo straordinario mondo dell'Alta Sartoria Artigianale. Grazie al Maestro Caraceni e al finanziamento della Regione Lombardia prende vita in SIAM il progetto "Ricerca, progettazione e sperimentazione per la "Realizzazione in Lombardia di una Scuola di Alta Sartoria Maschile". I sorprendenti esiti del progetto e l'interesse sempre crescente dei giovani hanno inaugurato una stagione lunghissima di attività che ha portato SIAM a diventare nel tempo **una scuola d'eccellenza** e un punto di riferimento per i giovani che vogliono intraprendere un cammino di crescita verso il mestiere del sarto. Fin dagli esordi di questo cammino, il Maestro **Santo Zumbino** è stato una presenza costante e in 13 anni di attività ha formato più di 300 allievi; da novembre 2018 la sua figura è stata sostituita dal Maestro **Luigi Mango**, appartenente alla stessa tradizione del suo predecessore. Al contempo la SIAM ha affiancato ai corsi di sartoria artigianale una proposta formativa innovativa che intende integrare le tecniche sartoriali tradizionali con le nuove opportunità offerte dal digitale. Sono nati così nuovi corsi di **textile design**, **progettazione del colore** e un corso di **sartoria digitale**.



L'Industry 4.0: la nuova sfida per la formazione nella quarta rivoluzione industriale



Negli ultimi anni si è concretizzato l'impegno della SIAM per la promozione e il sostegno dei mestieri artigianali e creativi, mettendo al servizio di queste eccellenze le opportunità offerte dalla tecnologia e dalle nuove strategie di comunicazione digitale.

Già nel 2011, la SIAM iniziava a parlare di una nuova concezione dell'impresa che potesse sostenere lo sviluppo delle piccole realtà artigianali e

imprenditoriali che costituiscono la maggior parte del tessuto produttivo lombardo e italiano. Questa capacità di anticipare una necessità che si sarebbe registrata fortemente pochi anni dopo, viene premiata con il **Grand Prix della Formazione Expotraining 2013** grazie al progetto "Cultura d'Impresa per PMI e Artigianato", primo classificato come migliore progetto innovativo che aveva l'obiettivo di offrire chiare soluzioni a sostegno del processo di trasformazione digitale e riorganizzazione dei processi gestionali e produttivi di micro, piccole e medie imprese. Da allora, nel palazzo di via Santa Marta si susseguono numerose iniziative dedicate alla divulgazione della cultura digitale, da seminari a master, che hanno visto il prezioso sostegno di fondazioni, associazioni e imprese. Dal 2016, l'impegno della SIAM per la promozione delle nuove tecnologie si intensifica grazie all'assegnazione dei finanziamenti regionali e comunitari per la realizzazione di corsi annuali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Si struttura, così, una intensa e gratificante attività per

la formazione dei professionisti del futuro, spaziando dal mondo dell'**automazione** a quello della **robotica**, dalla **stampa 3D** al **design thinking**.

Da questa alleanza, nascono i corsi annuali per la progettazione e lo sviluppo di *webapp*, corsi di specializzazione sulle possibilità del *cloud computing* fino ai progetti più recenti quali “Industry 4.0 e Smart Factory” è il nuovo “Internet of Robotic Things” che integra il mondo dell’*advanced manufacturing*, dell’automazione e internet delle cose.

LA CRISI COME OPPORTUNITÀ PER UN PROGRESSO SOSTENIBILE

Il nuovo impegno della SIAM, connotato da un rinnovato orientamento verso il mondo dell’innovazione tecnologica, è la risposta e la reazione al profondo cambiamento che ha rivoluzionato logiche di produzione, mercato del lavoro e stili di vita a seguito della crisi finanziaria e sociale che ha investito Nazioni, economie e comunità nell’ultimo decennio.

In una prima fase della crisi, il crollo dei mercati finanziari ha imposto ai Governi di intervenire con strategie di salvataggio delle loro principali istituzioni finanziarie. Le misure messe in campo nell’eurozona, che dovevano servire da stimolo alla ripresa, sono state eterogenee con impatti di diversa entità sul territorio comunitario. L’Italia ha faticato a costruire delle politiche che potessero fornire un sostegno alla produzione industriale e manifatturiera, optando spesso per iniziative poco funzionali che potessero garantire un respiro all’economia e una fluidità al mercato del lavoro. In brevissimo tempo, tutto il Paese ha sperimentato un cambiamento radicale degli scenari produttivi e sociali, che hanno riportato l’individuo e la relazione al centro di queste dinamiche. Nemmeno l’azione e l’austerità del Governo Monti, secondo governo tecnico della storia repubblicana italiana (2011-2013) chiamato a gestire l’urgenza, hanno creato condizioni favorevoli alla diffusione di un clima di ottimismo. Paradossalmente le misure di restrizione, i tagli alla spesa pubblica, l’ottimizzazione delle risorse e la riduzione degli investimenti, finalizzati al risanamento

L’identità visiva della SIAM



FORMAZIONE PROFESSIONALE POLITECNICA



L’immagine della SIAM si è aggiornata costantemente seguendo l’evoluzione del mondo esterno e quella dell’organizzazione della Società. Qui il cambiamento della sua identità visiva rappresentato dai “loghi” che si sono succeduti dalla fondazione ad oggi.

L’attuale logo circolare recupera nelle forme quello ottocentesco degli albori; con il claim “tradizione e innovazione” SIAM sottolinea la sua mission: tutelare il saper fare tradizionale attraverso l’aggiornamento tecnologico continuo. Sulla destra, il logo di siamLAB, il laboratorio dedicato all’advanced manufacturing.

dei conti dello Stato, hanno aumentato il numero delle storie estreme di disagio di cui un alto numero di cittadini italiani è stato protagonista. Gli anni di crisi hanno colpito nella sostanza il ceto medio della società, motore del modello economico italiano, generando una nuova classe di impiegati, professionisti, studenti, giovani laureati, imprenditori, trasversalmente coinvolti e impegnati nella gestione di una nuova urgenza: ridefinire rapidamente le modalità di costruzione del proprio futuro.

In pochi anni un mondo nuovo si mostra agli occhi dell'Italia.

In questo scenario, in cui forte è l'assenza di un disegno strategico centrale, l'individuo torna a dover cercare delle soluzioni per il proprio sostentamento: diventa fondamentale il ruolo della formazione, generatore di opportunità e vera leva di sviluppo territoriale integrato. Se da un lato le università faticano ad adeguarsi ai rapidissimi cambiamenti sociali e di valore, gli enti di formazione professionale possono rappresentare per la loro struttura più flessibile, e profondamente legata ai cambiamenti del mercato, una risposta alle esigenze di riqualificazione dei singoli cittadini o di aziende che vogliono intraprendere un percorso di ristrutturazione interna.

Per la SIAM l'occupabilità diventa l'indicatore prioritario sul quale misurare la qualità del servizio e gli obiettivi raggiunti: la garanzia di lavoro diventa la meta di ogni intervento formativo. Pur continuando la sua attività finanziata da Regione Lombardia, Fondo Sociale Europeo e fondi per la formazione aziendale, SIAM procede concentrando la sua attenzione a posizionarsi in un mercato libero e competitivo, investendo in progetti altamente innovativi capaci di orientare l'utenza e accompagnarla nella ricerca di lavoro nell'ottica di una filiera complessa, promuovendo la sua attività e stringendo nuove alleanze per ricostruire un reale radicamento sul territorio fondato sull'ascolto attivo e sul dialogo con istituzioni, lavoratori, imprese.

In un mondo che celebra sempre più la competenza rispetto alla formalità dei titoli di studio, gli enti di formazione tornano quindi a rivendicare la loro modernità, come luoghi più adatti a sperimentare modelli dinamici di formazione, didattiche alternative e ad immaginare una nuova generazione di professionisti e lavoratori caratterizzata da flessibilità, trasversalità delle competenze, intraprendenza e capacità di pensare il proprio ruolo in continua evoluzione.

Dal 2013, SIAM intraprende un percorso di rinnovamento che si apre con la definizione di una nuova identità visiva, che porterà a un *rebranding* anche dei codici comunicativi, ora più dinamici e sensibili nei confronti dell'utenza. Nel 2014, ispirandosi all'organizzazione delle sei Scuole di Santa Marta che hanno caratterizzato la storia formativa meneghina del Novecento, la SIAM riconfigura la sua offerta in quattro Academy articolate per aree tematiche: artigianato, design, *digital transformation* e *advanced manufacturing*.

Questo percorso di adeguamento della struttura al contesto esterno è, in realtà, un modello di innovazione continua sperimentato e attuato metodologicamente da SIAM dal 1838 ad oggi: una capacità e un orientamento al cambiamento che non ha mai smesso di rappresentare uno dei valori distintivi di tutta la storia della Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri.

Questo processo evolutivo è stato favorito dal ruolo che Milano ha conquistato in anni così complessi: la capitale lombarda ha reinterpretato il suo ruolo ponendo



①

IMMAGINI

1 - Il Direttore Generale, Alberto Pianta e il Presidente SIAM, Federico Radice Fossati Confalonieri davanti al gruppo marmoreo del 1860 posto in via Santa Marta.



①

dosì come promotrice di soluzioni e nuove strategie sostenibili, identificando modelli efficaci per affrontare le sfide della contemporaneità, diventando terreno fertile per quelle realtà che hanno scelto di trasformare in opportunità una delle più grandi crisi globali degli ultimi due secoli. Milano ha compreso che l'innovazione passa necessariamente dalla valorizzazione dell'esistente e ha attuato politiche a sostegno di una riabilitazione del lavoro manuale, del saper fare, della creatività e dell'intelligenza produttrice di valori nuovi e partecipati. Puntando sul potere comunicativo del Made in Italy e sul richiamo internazionale che la capacità artigianale sta esercitando oggi, si assiste ad un ritorno di mestieri e figure professionali che rivestono un ruolo chiave in termini di sviluppo futuro del territorio. Basti pensare agli eventi internazionali dedicati al design che vedono Milano protagonista indiscussa ed espressione di eccellenza, grazie al lavoro dei nostri talenti supportati da associazioni e operatori, uniti da un progetto condiviso di valorizzazione e rilancio continuo della città e delle sue intelligenze.

La SIAM non intende perdere oggi quest'occasione che la invita a ricollocarsi come centro di aggregazione di idee, capace di generare risposte concrete e pratiche sostenibili; un luogo dove si coltiva il metodo e la tecnica, ma anche la passione per la tradizione e il gusto per la ricerca, un posto in cui la scienza e le arti possono tornare a comunicare, producendo bellezza e valore per il territorio e la sua comunità.

Con lo stesso spirito di sempre, la SIAM non smette di offrire il suo contributo a quell'idea rivoluzionaria di progresso etico che continua oggi a vivere nel palazzo di via Santa Marta.

“ (...) Le menti dei nostri operai debbono essere coltivate, i tempi nuovi reclamano la maggiore, la più intensa esplicazione della individualità umana (...) orbene: scuotere le fibre del loro cervello, illuminare la loro intelligenza, renderli capaci a pensare, a discutere serenamente e seriamente gli interessanti problemi che ogni giorno devono affrontare nella loro officina; tenere in onore e far considerare nobili (come di fatto sono) le loro fatiche, infondere negli animi loro un sentimento di dignità personale, di superiorità, di fiera morale, fare comprendere in nome della scienza e della coscienza, che l'essere pensante vale qualche cosa anche al di sopra del mondo in cui è chiuso e da cui trascende col pensiero, ecco il nostro proposito, ecco il nostro dovere, ecco il compito della scuola (...)” *

* Discorso dell'ing. Olimpio Manfredi, in rappresentanza del corpo docente della Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri in occasione della distribuzione dei premi agli allievi, 14 luglio 1901.



②

IMMAGINI

1 - L'attuale staff operativo SIAM. In piedi, da sinistra: Ada Beneventi, responsabile siamLab; Daniele Piparo, direttore; Renato Paveri, servizi generali; Paola Perrone, coordinamento didattico; Wilma Ferrario, controller; Roberta Capozucca, community manager e Simone Porcu, segreteria amministrativa.

2 - Il Maestro Santo Zumbino nel laboratorio sartoria della SIAM.

Coordinamento editoriale

Daniele Piparo

Progetto e realizzazione grafica

Francesco Oppi

Ricerche iconografiche

Roberta Capozucca

Claudio A. Colombo

Editing

Franca Stangherlin

FONTI:

Una scuola per la crescita del sistema industriale: La Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri
di Daniele Piparo in "L'alchimia del Lavoro", AA.VV., Raccolto Ed., 2008.

Carlo G. Lacaia "L'intelligenza produttiva", Electa, 1990.

Archivio della Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri

Atti, Relazioni annuali (dalla fondazione ad oggi).

I edizione - gennaio 2019 - Robecchetto con Induno
Copyright SOCIETÀ D'INCORAGGIAMENTO ARTI E MESTIERI® e RACCOLTOEDIZIONI®

ISBN 978-88-87724-96-7

La riproduzione totale o parziale e con qualsiasi mezzo dell'opera,
in tutti i Paesi, è regolata dalle Leggi nazionali e internazionali sul Copyright.

L'editore si scusa per eventuali errori e/od omissioni, dovuti ai vari momenti esecutivi.
Si pregano i soggetti interessati di comunicarli; ne terremo conto nelle prossime edizioni.

Finito di stampare nel mese di novembre del MMXVIII
per conto di RaccoltoEdizioni
da Roberto Furlan
in Garegnano di Milano